Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Giovedì 30 Luglio** | **Numero 178**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 327 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 1902-03 sarà stanziata la somma di lire 15,000, a complemento di altra somma raccolta per sottoscrizione privata per l'erezione di un monumento in Napoli ad Enrico Cosenz.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 13 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Visto: *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 328 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 270,000 per la costruzione in provincia di Lecce, di un magazzino e laboratorio dei tabacchi indigeni.

La detta somma farà carico al bilancio del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1902-903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
CARCANO.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* **COCCO-ORTU.**

Il Numero **315** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Belluno ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate le porzioni di territorio della provincia di Belluno distinte, come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* **COCCO-ORTU**

ELENCO *di zone malariche esistenti nella provincia di Belluno con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.*

1. Comuni di Ponte nelle Alpi, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago **e Farra.**

La zona malarica detta della Secca abbraccia porzioni contigue **dei territori dei quattro Comuni od è compresa fra i seguenti confini:**

Nel censuario di Soccher sponda destra del fiume Piave compreso fra il confine di Soverzen con Soccher ed un piccolo tratto tra Soccher e Vich.

Nel censuario di Vich-Valle compresa fra i mappali nn. 1726 e 1656, strada comunale detta Peai e Paromai compresa fra i mappali 1656 e 2176, origine dalla frazione Padola e va al confine con Lastreghe; strade comunali dette Pion di Porta sotto la Crosetta in Cima, volta del Mas e Lastaboz, sino all'imboccatura della valle detta dei Fossi, segue il confine tra Viche Lastreghe.

Nel censuario di Lastreghe, mappali numeri 2312 - 2315 - 2314 - 2293 - 2313 - 2295 - 2291 - 1879 - 1877 - 1876, confine tra i Comuni di Lastreghe e Roncan compreso fra i mappali 1873 e 685 di Lastreghe, strada comunale detta di Lostiere, compresa fra i mappali 2217 e 648, che da Lostiere va alla frazione Cugnan; strada comunale detta Calcada che dalla strada comunale detta di Lartres va alla frazione Cugnan, mappali numeri 400 - 676 - 395 - 393 - strada comunale detta di Zattor in confine con Roncan.

Nel censuario di Roncan, strada comunale detta di Mezzo e dei Tormen compresa fra i mappali 1370, e 375, strada comunale detta Lunga compresa fra la strada di Mezzo e la Valle di Pont vicino al mappale 1358.

Nel censuario di Quantin-strada comunale detta di Matteo Zot compresa fra la valle di Pont e la Valle Maggiore, strada comunale detta della Montagna compresa fra la Valle Maggiore e la Valle di Molatorta; strada comunale detta della Cicogna compresa fra la Valle di Molatorta e la vetta del Monte Fraine strada comunale detta Pian delle Stelle compresa fra la vetta del Monte Fraine e le Case Filippo nel Comune S. Croce.

Nel censuario di S. Croce piccolo tratto di confine tra S. Croce e Quantin, mappali nn. 2 b, 1012, 1025, 1023, 1022, 1020, 1017, con tutti i frazionamenti tratto di strada comunale detta Col di Goi, comincia un po' in sù dal caseggiato Calconin e finisce alla Valle Tragol, ossia vallone Verolis, per un tratto segna il confine con la Provincia di Treviso, poi traversa la strada comunale detta Col delle Fratte e va a finire nella strada postale che da Belluno conduce a Ceneda; strada comunale detta del Col del Sac che si dirama dalla strada postale suddetta, segna il confine tra S. Croce e Farra e va ad unirsi alla strada comunale del Scaletton per Fadalte.

Nel censuario di Farra mappali numeri 2209 - 3286 - 2197 - 2195 - 2191 - 2200 - 2192 - 2190 - 2187 - 3807 - 3283 - 3280 - 3281 - 2178 - 2179 - 2180 - 2181 - 2182 - 2161; strade comunali Costa, Formazzo e Pra di Corser di Fontanelle, di Val del Pont; Fontana e del Vecchio Vich comprese fra il mappale 2157 e la località Pian del Vecchio Vich, strada comunale detta comunale delle Costelle, di Crepanotte e di Gambarole compresa fra la località suddetta e la strada comunale detta Sezza per Consiglio.

Mappale N. 1533, Valle Innominata al confine con Palughetto, strade comunali dette del Tibolo e del Ma-Rioc comprese fra i mappali 3045 e 3065; mappali numeri 3065 e 3066, strada comunale detta Piaja di Buscole compresa fra i mappali 3066 ed 811; mappali numeri 811 - 3615 - 770 - 3418 - 778 - 3616 - 3617 - 3828 - 796 - 798 - 799 - 543, strada consorziale detta di Colvi, mappali numeri 820 - 821 - 822 - 3890 - 524 - 824 - 829 - 835 - 836 - 845, strada comunale in confine con Puos mappali numeri 415 - 389 - 3946 - 3892 - 856.

Nel censuario di Puos, mappali numeri 1897 - 1896 - 1895 - 2848 b - 2554 - 1867 e - 1868, Valle Pretatol compresa fra i mappali 1841 e 2397, mappali numeri 2387 - 1878 - 2398 - 1841 - 1840 - 1833 - 1834 - 1838 - 1794 - 2717 - 2718, parte del confine destro del mappale 1789 confinante con Cornei.

Nel censuario di Cornei, mappali numeri 751 - 752 - 753 - 750 - 1455 - 1458 - 1457 - 1460 - 1360 - 1365 - 1368 - 913 - 912

- 1454 - 757 - 1090 - 233 - 230 - 224, strada consorziale della Costella compresa fra i mappali 213 e 224.

Nel censuario di Puos, mappali numeri 1723 - 2341 - 2543 - 2541 - 2540 - 1719 - 1718 - 1717, che segnano con metà in larghezza del fiume Teso il confine con Cornei, mappali numeri 2702 2710 - 2728 - 1715 - 2321 - 1610 - 1609 - 2320 - 2651 - 2130 che segnano con metà in larghezza del fiume Teso il confine con Garna, diramazione del torrente Boju al confine con Garna, linea di confine tra il Comune di Puos e quello di Garna compreso fra i mappali numero 2148 e 1421 h.

Nel censuario di Garna, mappali numeri 767 - 753 - 773 - 2322, valle detta di Puol compresa fra i mappali numeri 543 e 534, 534 - 533 - 532 e porzione a sinistra del numero 500 e 1157.

Nel censuario di Tignes-Valle detta di Medele in confine con Pieve d'Alpago; mappali nn. 213 - 552 - 212 - 1163 - 1165 - 1871 - 1168 - 161 - 158 - 285 - 286, strada comunale detta Chiodegan compresa fra i mappali 286 e 312; mappali nn. 312 - 313 - 314 - 311 - 2063 - 1960 - 1959 - 1958 - 305 - 299 - 1151 - 533 - 1928 - 1971 - 1970 - 1968 - 1967 - 535 - 1969, tratto di valle innominata in confine con Pieve d'Alpago compresa fra i mappali nn. 713 - 1969.

Nel censuario di Pieve d'Alpago-Valle detta Contuno compresa fra i mappali 1625 e 1628, mappali nn. 1629 - 2120 - 1628 - 2121 - 1356, strada consorziale detta della Costa, compresa fra i mappali nn. 1356 e 1459.

Nel censuario di Arsiè — linea di confine — tra il Comune di Arsiè e quello di Pieve d'Alpago, compresa fra i mappali nn. 1342 e 1315, linea di confine fra Arsiè e Plois, compresa fra i mappali 169-c., 1316; strada comunale del Brolo e Marcolin in confine con Plois; linea di confine fra Arsiè e Plois compresa fra i mappali numeri 1303 e 1431 b, linea di confine fra Arsiè e Sorvegna e Soccher, compresa fra i mappali numeri 1431 t., e 1421 n.

Nel censuario di Soccher mappali numeri 1189 b.o - b.b - b.a - a.z - a.s - a.l - a.c - r, q, p. 1191 e, c. 446, 448, 1381, 1382, 1488, 1199, a.i - a.h - a.u - a.g - a.f - a.c - p.o.i.d. 1262; strada comunale detta di Mazzonich di sotto compresa fra i mappali 1262 e 1281, mappali numeri 1281, 1280, 1270, 1329, b.c - a.z - a.i - b.a.

2. Comuni di Sedico e Belluno.

La zona malarica detta del Cresal e Vignole abbraccia porzioni contigue dei territorî dei due Comuni ed è compresa fra i seguenti confini:

Nel censuario di Sedico, mappali numeri 830 - 839 - 840 - 817 - 816 - 877 - 847 - 850 - 851 - 1 - 269 - 261 - 262 - 257 - 4369 - 240 - 241 - 4368 - n. 244 - 4370 - 4371 - 4372 - 4390 - 389 - 4389 - 4388 - 4387 - 4386 - 4385 - 372, strada comunale detta dell'Altasiol, che si dirama dalla strada postale che da Feltre va a Belluno, sotto il nome di Col di Fortive ed al mappale 4385 prende il nome dell'Altasiol fino all'incontro col torrente Gresal; torrente Gresal sino al mappale 606; mappali nn. 606 - 2653 - 2652 - 2651 - 2643 - 4817 - 4910 - 2659 - 2662 - 1712 a - 4690 - 4664, sponda del fiume Piave in confine con Sedico; linea di confine fra Sedico e Baldeniga compresa fra i mappali 2752 b e 3603.

Nel censuario di Carmegu-linea di confine fra Carmegu e Baldeniga compresa fra i mappali 497 e 490; mappali nn. 490 - 451 - 444 c - 443 - 123 - 120 - 119 - 109 - 115 - 111 - 112 - 107 - 177 - 108 - 130 - 471 - 133 - 148 - 467 - 835 - 300 - 842 - 302 - 306 - 309 - 308 - 318 - 316 b - 319 - 327 - 322; valle detta delle Bisse al confine con Bes; mappali nn. 752 - 743 - 744 - 755 - 756 - 725, segnano il confine fra Carnegu e Bes.

Nel censuario di Landris-linea di confine fra Landris e Orzer compresa fra i mappali nn. 1150 - 1151 - 1540 - 1153.

Nel censuario di Orzez mappali nn. 1001 - 1002 - 282 - 283 - 284 - 279 - 274 - 272 - 247 - 32 - 28; strada comunale detta Volpiga, Ligout e Broghe compresa fra i mappali 247 e 29; mappali nn. 33 - 293 - 37 - 72 - 73 - 65 - 61 - 62 - 102 - 104 - 106 - 1487 - 218 - 215 - 213 - 212 - 504 - 207, valle del Boscone Saleghe compreso fra il mappale 505 e la strada comunale d'agordo; linea di confine fra Orzet e Libau compresa fra i mappali 1652 e 711, valle innominata al confine con Mas.

Nel censuario di Landris, sponda del fiume Cordevole in confine col Comune di Landris; mappali numeri 801 - 800 - 794 - 795; strada comunale detta sotto Repit per andare a San Giorgio, mappali nnmeri 856 - 855-b - 879 - 836 - 832 - 830 - 824; strada comunale detta della Possion compresa fra la frazione Possion e la strada comunale detta del Mas, mappali numeri 1403 - 1405 - 1407 - 1408 - 1418 - 1897 - 2198 - 2142 - 2140 - 1666 - 1667 - 1673 - 1068 - 1899 - 381 - 379 - 380 - 390 - 391 - 401 - 403 - 405 - 419 - 418 - 413 - 1080 - 1103 - 1101 - 1085 - 1084 - 985 - 979.

3. Comune di Sospirolo.

La zona malarica detta di Vedana comprende la porzione del territorio comunale circoscritto fra i seguenti confini:

Nel censuario di Mis. Mappali numeri 887 - 891 - 886 strada comunale che da Mis conduce alle Case Rosse in confine con Gron.

Nel censuario di Gron. — Mappali nn. 1220 - 1156 - 1408 - 1153 - 1142 - 1141 - 1144; strada comunale che da Mis conduce a Vedana o San Giustino ed a Mas compresa fra i mappali numeri 1144 e 1075, mappali numeri 1633 - 1072 - 1071 - 1067 - 1384 - 975 - 1360 c - 1360 f - 1479 b - 889 - 888 - 890 i, j, - 887 - 886 - 884 - 880 - 1479 r, s, - 853 - 1477 - 852 - 1585 - 866 - 865 - 864 - 1363 - 1352 - 819 - 818 - 816 - 817 - 14 - 425 - 424 - 423 - 422 - 101 - 426 - 1306 - 427 - 1307 - 438 - 436 - 435 - 413 - 412 - 410 - 1302 - 407 - 347, strada comunale che dal Ponte di Gron mette ai fondi di Bradatt sul Ramon sponda del torrente Mis compresa fra la suddetta strada e le case Rosse basse.

4. Comune di Trichiana.

La zona malarica detta di Casteldardo-Trichiana-Frontin comprende la porzione del territorio comunale circoscritta dai seguenti confini:

Nel censuario di Trichiana mappali numeri 1164 - 1165 - 14 - 1166 - 850 - 847 - 831 - 826 - 825 - 191 - 1890 - 1887 - 1889 - 1886 - 1888; strada comunale che da Mel va a Trichiana; sponda del torrente Arda, in confine con Trichiana, linee di confine con Sant'Antonio di Tortal compresa fra i mappali numeri 1992 e 1696; sponda del torrente Tuora compresa fra i mappali 1696 e 1717.

Nel Comune censuario di Carfagnoi, strada comunale da Frontin alla Tuora e dalla Tuora a Carfagnoi; mappali numeri 756 - 759 - 726 - 886 - 885 - 1710 - 812 - 902 - 898 - 956 - 957 - 958 - 959 - 961 - 1821 - 1824 - 42 - 977 - 44 - 1008 - 1006 - 1083; sponda del torrente Limana in confine col Comune di Carfagnoi; strada comunale detta di Belluno; strada consorziale per Osmona che si dirama da quest'ultima strada, va alla frazione Osmona e traversa il torrente Tuora.

5. Comune di Cesio Maggiore.

La zona malarica detta delle Centenere comprende la porzione del territorio comunale circoscritta dai seguenti confini:

Nel censuario di Pez - Valle in confine con Nemeggio; mappali nn. 800 - 424 - 419 - 421 - 422 - 423 - 376.

Nel censuario di Pullir - linea di confine fra Pullir e Pez compresa fra i mappali nn. 2047 e 2580; strada comunale detta Cormisa in confine di Pez, mappali nn. 1897 - 1898 - 1899 - 1828 - 1923 - 1920 - 1917 - 1916 - 1915 - 313 - 317 - 321 - 322 - 333 - 332 - 224 - 1058 - 295 - 292 - 289 - 288 - 287 - 286 - 250 - 279 -, valle detta La Buda e sponda del torrente Cavarame in confine con Zermen, linea di confine con Nemeggio fra i mappali nn. 2071, 2082.

6-7. — Comune di Feltre.

Esistono nel territorio di Feltre due distinte zone malariche.

1ª La prima zona detta dei Vellai comprende la porzione di territorio circoscritta fra i seguenti confini:

Nel censuario di Feltre, mappali nn. 1686 - 1685 - 1687 - 1688 1682 - 1683.

Nel censuario di Zermen - strada di Colmontarin in confine con Feltre, mappali numeri 1884, 1886, 1887, 1476, 1477, 1478, 1480, 1479, 1454, 1455 1456, 1461, 1462, 1426, 1428, 1404, 1405; piccolo tratto di strada comunale detta di Vellai alle Case Bianche, mappali numeri 2623, 1312, 1341, 1346, 1343, 1342, 2289, 2288, 2283, 2280, 2266, 2267, 2268, 2247, 2240, 2241, 2244, 2174, 2172, 2169, 2168, 2165, 2164, 2163, 2162, 2159, 2160, 2161, 2166, 2167, 2170, 2171, 2175, 2183, 2181, 2641 i, g; strada Regia Postale che mette a Belluno dal confine con Feltre sino all'imboccatura della strada comunale detta di Pralongo, strada comunale detta di Villai in confine con Feltre sino al torrente Leoniera.

2ª. La seconda zona detta di Cellarda comprende la porzione di territorio circoscritta fra i seguenti confini:

Nel censuario di Anzù - strada comunale di San Vittore e Portello Villapajera che dalla frazione La Presidenza va al confine con Villapajera, mappali numeri 257 a, 241, 338, 219, 532, 538 d, c, e, b.

Nel censuario di Villapajera mappali numeri 1725, 1407, 1381, 1382, 1395, 1402, 561, 563, 729, 560, 728, 727, 549, 474, 1739, 475, 1760, 1761, 595, 597. 477. 478, 479, 604, 606, 481, 1654, strada consorziale detta di Congade compresa fra i mappali 1654 e 648; strada comunale detta delle Saline compresa fra i mappali 648 e 842: mappali numeri 842, 1626; linea di confine fra il Comune di Villapajera e Stabie comincia dal mappale numero 1626; strada consorziale al Porto e del Campolongo in confine con Nemeggio, linea di confine con Nemeggio compresa fra i mappali 782 e 97; linea ferroviaria Feltre-Belluno, strada consorziale di Collesei in confine con Anzù.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero **317** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge che approva il bilancio del Ministero dell' Istruzione Pubblica per l' esercizio finanziario 1902-903;

Sentita la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (sezione musicale);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito in Roma un pensionato per l'arte musicale e ne è approvato il regolamento, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO per il pensionato musicale in Roma.

CAPO I.
Scopo ed ordinamento del pensionato.

Art. 1.

Il pensionato musicale è istituito a fine di porgere ai giovani italiani di condizione non agiata, che abbiano dimostrato singolari attitudini alla composizione musicale, i mezzi occorrenti a perfezionarsi.

Art. 2.

La sede del Pensionato è in Roma, dove i pensionati hanno alloggio gratuito.

Art. 3.

Le pensioni sono due, di L. 2500 ciascuna. Hanno la durata di due anni e si conferiscono per concorso.

Qualora se ne riconosca l'opportunità e il bilancio lo consenta, potrà essere aggiunta una terza pensione.

Verificandosi il caso che in un concorso non tutte le pensioni venissero conferite, il concorso sarà ripetuto nell'anno seguente con le somme all'uopo vincolate.

CAPO II.
Direttore del pensionato.

Art. 4.

Il pensionato musicale ha un direttore nominato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica fra i più riputati musicisti italiani.

Il direttore è nominato per quattro anni e può essere riconfermato.

Art. 5.

Il direttore compila ogni anno il bilancio preventivo delle spese occorrenti alla istituzione, nei limiti del fondo disponibile detratto l'ammontare delle pensioni, e lo sottopone all'approvazione del Ministero.

Riferisce al Ministero, al termine di ogni anno, sugli studi e sui lavori dei pensionati, nonchè sull'andamento e sui bisogni dell'istituzione, e designa, fra le composizioni presentate dai pensionati del primo anno, quelle meritevoli di essere eseguite nel saggio pubblico.

Art. 6.

Il direttore rimette al Ministero, entro il giorno 15 di ogni mese, la richiesta del pagamento degli assegni, attestando che i pensionati attendono con assiduità al lavoro.

Egli può ricevere dal Ministero in anticipazione una somma per le spese previste nel bilancio di cui all'art. 5.

Art. 7.

Il direttore assiste i pensionati nei loro lavori, vigila sulla loro condotta e sull'adempimento da parte di essi di tutti gli obblighi imposti dal regolamento.

Egli dà tutte le disposizioni opportune per l'ordine interno ed assegna le stanze ai pensionati, i quali sono responsabili della conservazione dei mobili e di ogni altro oggetto ad essi affidato.

Art. 8.

Spetta unicamente al direttore la cura di organizzare i concerti e le prove occorrenti per l'esecuzione dei lavori dei pensionati.

Gli autori però hanno facoltà di dirigere personalmente i loro lavori.

CAP. III.
Pensionati

Art. 9.

I pensionati hanno residenza in Roma; ma il Ministero può anche conceder loro, su proposta del direttore, di recarsi in altre città d'Italia ed anche all'estero per assistere ad importanti esecuzioni di musica o per altri motivi di studio e di istruzione. Di

ogni viaggio il direttore stabilisce il programma o determina la durata.

Al termine di ciascun viaggio i pensionati devono presentare al Ministero, per mezzo del direttore, una relazione particolareggiata, contenente le loro impressioni e i loro apprezzamenti su tutto quanto ha relazione con l'arte musicale.

Art. 10.

Per i viaggi di cui all'articolo precedente, il Ministero corrisponde ai pensionati un maggiore assegno, la cui misura viene proposta volta per volta dal direttore nei limiti della somma preventivata per questo scopo nel bilancio annuale.

Art. 11.

È vietato ai pensionati di abbandonare le residenze senza l'autorizzazione del direttore.

Art. 12.

Non è permesso ai pensionati di cumulare altre pensioni provinciali, comunali o di fondazione privata.

È vietato ad essi di esercitare la professione sia d'insegnante, sia di esecutore. Tenendo presente lo scopo dell'istituzione, che è di offrir loro il raccoglimento necessario alla produzione artistica, essi consacreranno tutto il loro tempo allo studio ed al lavoro.

Art. 13.

Nel primo anno i pensionati hanno obbligo di presentare compiuti al direttore due lavori d'importanza, uno dei quali puramente istrumentale e l'altro istrumentale e vocale, od anche soltanto vocale.

Uno dei due lavori potrà essere destinato all'esecuzione in pubblico a giudizio del direttore.

Art. 14.

Nel secondo anno i pensionati hanno obbligo di presentare compiuto al direttore, tre mesi prima che scada la loro pensione, un lavoro a loro scelta fra le seguenti forme:

a) sinfonia;

b) quartetto o quintetto;

c) oratorio;

d) melodramma in uno o più atti.

Pei lavori di cui alla lettera *c*) e *d*) è obbligatorio presentare la riduzione per pianoforte e canto.

La Commissione permanente per l'arte musicale porterà giudizio sul merito dei lavori e sulla convenienza di eseguirli. Essa potrà chiamare, ove occorra, gli autori stessi a farli sentire al pianoforte.

Per questo giudizio sarà associato alla Commissione con diritto di voto anche il direttore del pensionato.

Art. 15.

Qualora il pensionato scelga come lavoro finale il melodramma, la Commissione designerà i brani che potrebbero eseguirsi nel saggio pubblico.

Art. 16.

I pensionati possono incorrere nella perdita della pensione o per cattiva condotta o per inadempimento dei loro obblighi od anche per lo scarso valore dei lavori presentati nel primo anno.

La perdita della pensione è decretata dal ministro su proposta del direttore.

CAPO IV.

Prova di ammissione al concorso

Art. 17.

Il concorso al pensionato musicale consta di una prova di ammissione e di una gara finale fra i candidati ammessi.

Ambedue gli esperimenti hanno luogo in Roma.

Art. 18.

Il Ministero dell'istruzione pubblica bandisce il concorso per le pensioni vacanti, indicando il luogo e la data delle prove.

Art. 19.

Al concorso possono prender parte i giovani i quali, alla data dell'avviso relativo, non abbiano superato l'età di 25 anni.

Sono esclusi dal concorso coloro che godettero di una pensione vinta nei concorsi precedenti e coloro i quali abbiano già goduto o godano di una pensione provinciale comunale o di fondazione privata per lo stesso scopo.

Art. 20.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1, accompagnate dall'atto di nascita e dai certificati di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzati, debbono rivolgersi al Ministero dell'Istruzione (Direzione generale per le belli arti) nel termine che verrà indicato dall'avviso di concorso.

I candidati debbono comprovare, mediante un certificato del sindaco del Comune ove risiedono, di essere celibi e di appartenere a famiglia non agiata.

Art. 21.

La prova di ammissione al concorso consiste nella composizione di una fuga vocale a quattro parti su tema e parole date.

Questa prova deve eseguirsi in 18 ore di un sol giorno, durante le quali i candidati rimangono isolati e chiusi.

Il tema viene estratto a sorte dalla Commissione esaminatrice fra quelli proposti da ciascuno dei componenti la Commissione stessa.

Art. 22.

La Commissione esaminatrice del concorso è composta di sette maestri compositori, quattro dei quali sono designati volta per volta dalla Commissione permanente per l'arte musicale fra i propri membri e tre sono eletti dal Ministero fra i più riputati compositori o professori di contrappunto, fuga e composizione.

Il Ministro ha facoltà di surrogare gli assenti e designa il presidente della Commissione.

Art. 23.

Per l'ammissione alla gara finale i candidati debbono riportare il voto favorevole di cinque Commissari.

CAPO V.

Gara finale

Art. 24.

La prova della gara finale fra gli ammessi al concorso consiste nella composizione di una cantata, ovvero scena lirica, su parole date, completamente orchestrata.

Il tema viene estratto a sorte fra tre prescelti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 25.

Durante la prova, per la quale è assegnato il tempo massimo di giorni quindici, i concorrenti non debbono uscire dall'istituto ove ha luogo l'esame nè aver contatto con persone estranee.

Finito il lavoro, debbono consegnarne la partitura, insieme con le minute e gli abbozzi, al Direttore dell'Istituto che vi appone la data della consegna e la sua firma sopra ciascun foglio.

Art. 26.

Per il conferimento della pensione il candidato deve riportare il voto favorevole di cinque commissari.

In caso di parità di voti la pensione è data al candidato più bisognoso; a parità di condizioni economiche, al più giovane.

Art. 27.

Il vincitore di una pensione, il quale non si presenti alla residenza entro un mese dalla sua nomina, perde ogni diritto, a meno che il Ministero non gli conceda una proroga per giusti motivi.

Art. 28.

Ogni anno ha luogo in Roma un pubblico concerto, nel quale vengono eseguite le composizioni dei pensionati dichiarate meritevoli di esecuzione a termini del presente Regolamento e (quando nello stesso anno abbia avuto luogo il concorso) anche le composizioni dei vincitori delle pensioni.

Art. 29.

Tutti i saggi dei concorrenti sono conservati dal Ministero, il quale può depositarli presso una biblioteca musicale.

Disposizioni transitorie

—

Art. 30.

Fino a che il pensionato musicale non possa essere riunito in un'unica sede col Pensionato artistico nazionale, esso troverà luogo in una parte dell'edifizio destinato a residenza della R. Accademia e del Liceo musicale di Santa Cecilia, sotto la vigilanza del presidente della Accademia stessa.

Roma, 11 giugno 1903.

Visto, d'ordine di S. M. il Re
Il Ministro della Pubblica Istruzione
NASI.

Il Numero 323 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Torino ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della provincia di Torino distinte come risulta dall'allegato che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche in Provincia di Torino, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

Comune di Verolengo.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re.
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 324 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Campobasso ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella Provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della Provincia di Campobasso distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto e che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche esistenti in provincia di Campobasso con la indicazione dei relativi confini territoriali.

1 - 2 - 3 - 4. Comuni di Pozzilli, Montaquila, Venafro, Sesto Campano.

La zona malarica comprende porzioni contigue dei territori dei quattro Comuni ed è delimitata dai seguenti confini:

a) per un lato dalla linea rappresentata dal fiume Volturno dal punto in cui il medesimo entra nel territorio del Comune di Montaquila fino a quello in cui il fiume esce dal territorio di Sesto Campano.

b) per gli altri lati da una linea continuativa iniziantesi al punto di confine del Comune di Montaquila con quello di Colli al Volturno, e così successivamente costituita: tratto di confine fra il Comune di Montaquila e quello di Colli al Volturno limitato tra il fiume Volturno e la strada nazionale Ravindolo — detta strada nazionale — fino al punto di distacco dalla medesima della strada comunale che sale a Montaquila: quindi strada mulattiera, che conduce, per Petrara al torrente Ravindolo, corso dello stesso fino al punto in cui si riscontra colla strada mulattiera che conduce a Roccaravindola; detta mulattiera per tutto il tratto della medesima, che passando ad ovest di Roccaravindola prosegue verso l'abitato di S. Maria Oliveto, del quale passa al nord, per discendere poi, pel piano della Valiafra, verso Pozzilli, che circuisce a nord fino al torrente Rava, attraversato il quale, prosegue fino a Venafro, circuito l'abitato del quale dal lato nord-ovest, scende alla via provinciale che porta a S. Pietro Infine.

Da tale punto la linea di limitazione è costituita dalla suddetta

strada provinciale fino al confine del Comune di Venafro con quello di Sesto Campano, e quindi dal confine stesso fino all'incontro di esso con la mulattiera a destra del Monte S. Nazario: successivamente poi dalla detta mulattiera, per tutto il tratto suo entro il territorio di Sesto Campano, fino all'incontro con la strada provinciale; quindi da questa, fino al punto in cui la medesima esce dal territorio di Sesto Campano; per ultimo infine dal tratto di confine tra il Comune di Sesto Campano e quello di Presenzano, compreso fra la detta strada provinciale ed il fiume Volturno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re.
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCLII (Dato a Roma il 14 giugno 1903), col quale il Monte di Pietà di Prato Sesia viene trasformato in istituzione, amministrata dalla locale Congregazione di carità, avente gli scopi di cui alle lettere *e* ed *f* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

N. CCLIII (Dato a Roma il 14 giugno 1903), col quale il Monte Pio di Farneta esistente in Montefiorino (Modena), viene trasformato in istituzione pubblica di beneficenza elemosiniera, a favore dei poveri delle frazioni Farneta e Gusciola, avente gli scopi indicati alle lettere *e* ed *f* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890.

Il Numero **CCLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Roma in data 10 febbraio 1903, approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico nell'adunanza del 21 marzo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. Ginnasio femminile di Roma è intitolato al nome di Sua Maestà la Regina Elena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CCLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'estratto dal testamento olografo in data 19 luglio 1901, depositato in atti del d.r Giuseppe Casati, notaio in Milano, col quale il cav. prof. Agostino Frapolli, del fu Cesare, disponeva un legato di lire duemila a favore della Società d'Incoraggiamento di Arti e Mestieri di Milano;

Vista l'istanza del 24 aprile 1903, con cui il Presidente del Consiglio direttivo della detta Società chiede di essere autorizzato ad accettare il lascito suddetto;

Vista la lettera in data 4 aprile 1903, con la quale gli eredi del defunto cav. prof. Agostino Frapolli dichiarano di non avere alcuna eccezione da fare valere contro il legato disposto a favore della Società suindicata;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società d'incoraggiamento d'Arti e Mestieri di Milano è autorizzata ad accettare il legato di lire duemila, disposto in suo favore dal cav. prof. Agostino Frapolli del fu Cesare, come risulta dal testamento olografo in data 19 luglio 1901, depositato in atti del notaio d.r Giuseppe Casati di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione ***di S. E. il Ministro Segretario di Stato*** interim ***per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 20 luglio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Capaccio (Salerno).***

SIRE!

L'opera del R. Commissario per il Comune di Capaccio è stata finora utilmente spesa nel riordinamento dei vari rami di servizio, ridotti in istato deplorevole dai cessati amministratori.

È necessario ora che il R. Commissario proceda alla revisione dei conti consuntivi 1893 e seguenti, alla riscossione dei residui attivi che raggiungono la considerevole somma di L. 21,400 circa, all'accertamento delle responsabilità dei contabili e degli amministratori, alla compilazione dei ruoli delle tasse ed alla esecuzione di alcune opere di riconosciuta pubblica utilità.

Ho l'onore pertanto di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Capaccio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Capaccio, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Capaccio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Castiglione della Pescaia (Grosseto).*

SIRE!

Il R. Commissario di Castiglione della Pescaia ha già provveduto alla sistemazione finanziaria di quella civica azienda, introducendo notevoli economie nel bilancio per l'esercizio in corso, dando un più rigoroso impulso alle riscossioni e riordinando il servizio di cassa.

Deve ora procedere alla revisione dei conti 1901 e 1902 ed alla formazione dei diversi regolamenti di cui quel Comune è tuttora privo.

Deve inoltre regolarizzare il servizio del dazio consumo, dare un migliore avviamento a parecchie liti pendenti ed alla vertenza per l'arretrato dei canoni e per la ricognizione dei titoli ad essi relativi, vertenza grave e che è di vitale interesse per quel Comune.

Questo lavoro non può essere compiuto nel termine ordinario: quindi è indispensabile di prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castiglione della Pescaia, in provincia di Grosseto;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castiglione della Pescaia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Fragagnano (Lecce).*

SIRE!

Non pochi provvedimenti il R. Commissario per il Comune di Fragagnano ha finora adottato per dare stabile assetto ai vari rami di servizio.

Ha inoltre compilato il bilancio preventivo del corrente esercizio, formulato e pubblicato le matricole per la tassa di focatico e per l'altra sul bestiame, ed iniziato gli atti per la contrattazione di un mutuo onde estinguere numerosi debiti del Comune.

L'opera del R. Commissario è però ancora necessaria per altri importanti provvedimenti, fra i quali la regolarizzazione del servizio dell'illuminazione pubblica, la formazione del regolamento organico degli impiegati e salariati, la riscossione dei canoni arretrati e l'accertamento delle responsabilità degli amministratori per quei canoni divenuti inesigibili, la revisione del ruolo dei censi ed il ricupero della somma di circa L. 7000 sottratta dal tesoriere comunale.

Per questi motivi è necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario, al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fragagnano, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fragagnano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Afffari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Licodia Eubea (Catania).*

SIRE!

Le ragioni che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Licodia Eubea e la opportunità che allo stato di lotta e di agitazione per si lungo tempo protrattosi subentri un non breve periodo di calma e di raccoglimento, che dia agio al corpo elettorale di prepararsi a costituire una rappresentanza omogenea e capace, rendono necessario prorogare la durata della straordinaria gestione di detto Comune.

Siffatta proroga è necessaria anche per dar modo e tempo al nuovo R. Commissario sostituito al precedente, di prendere cogni-

zione dello stato dei pubblici servizi e provvedere alla loro sistemazione.

Ho l'onore perciò di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Licodia Eubea.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Licodia Eubea in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Licodia Eubea è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Orte (Roma).*

SIRE!

Il R. Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Orte ha provveduto al riordinamento di vari pubblici servizi, ha dato esecuzione ad alcune opere reclamate dall' igiene, ha risoluto parecchie questioni urgenti, ha avviato gli atti per dotare il Comune di ottima acqua potabile.

Se non che ben poco il R. Commissario ha potuto finora ottenere per la pacificazione degli animi, giacchè non ostante l'opera di lui, vivaci discordie dividono tuttora i partiti locali, e non è punto cessato lo stato di agitazione tra quei cittadini.

Non sembrando conveniente in questa situazione di cose indire le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale, si rende necessario prorogare il periodo della gestione straordinaria, anche perchè possa il R. Commissario, con nuovi e più opportuni uffici indurre i due partiti contendenti a bandire ogni rancore per il bene di tutti.

Ho quindi l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Orte.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orte, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orte è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Vetralla (Roma).*

SIRE!

Il R. Commissario per la straordinaria gestione del Comune di Vetralla si è con alacrità dedicato al lavoro di sistemazione di quella civica azienda.

Tra l'altro egli ha provveduto alla modificazione della tariffa della tassa sul bestiame rendendola più conforme ai criteri di equità e giustizia; ha provveduto altresì alla regolarizzazione ed assicurazione dei numerosi crediti dell'Istituto Fontazzini, ed ha esaminato i conti consuntivi 1900-1901.

Ma perchè il R. Commissario assolva il suo compito è necessario ancora che esamini il consuntivo 1902, che formi e deliberi il bilancio del corrente esercizio, che regolarizzi la tariffa della tassa di pascolo, che formi il regolamento organico per gli impiegati e salariati, definisca alcune liti pendenti e provveda specialmente ad una migliore sistemazione del patrimonio comunale.

Per tutto ciò reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Vetralla.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vetralla, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vetralla è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

MINISTERO DELL' INTERNO

1903.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 15

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la scomparsa della peste bubbonica nel Queensland (Australia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge sanitaria 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima N. 32 del 14 dicembre 1901, riguardante le provenienze del porto di Brisbane (Queensland), è revocata.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 25 luglio 1903.

Per il Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I, Sezione II - (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44088	Casanova Nunzio.	*Messalina.* Romanzo dell'epoca di Roma imperiale. (Traduzione italiana dal francese) . . . . .
44089	Montefiore Tommaso.	*Cecilia.* Dramma di Pietro Cossa ridotto per la scena lirica in 4 atti (con musica dello stesso dichiarante). (Libretto-poesia).
44092	Danesi Filippo (Fondatore e direttore)	*Indice categorico delle materie contenute nei periodici tecnici di ingegneria sanitaria italiani ed esteri.* (Parte II della Rivista Bibliografica, pubblicazione periodica — Anno I).
44094	Cossu Anton Francesco.	*L'Età Bionda.* Letture educative per le cinque classi elementari maschili e femminili. I Libro completo per la 1ª classe. (Edizione illustrata da numerose vignette).
44095	Vicini Giuseppe.	*La legge...... a vista!* Compendio analitico e Repertorio generale per articoli della legislazione italiana vigente, ordinata per materia con indice alfabetico delle voci che vi hanno attinenza.
44096	Barba-nera.	*Strenna dell'Allegria.* Almanacco perpetuo, comico, satirico italo-vernacolo, ossia: Guida per divertire le conversazioni in tutte le feste dell'anno (anno primo).
44097	Prévost Marcello (Nagel Ketty).	*Ultime Lettere di Donne.* Traduzione di Ketty Nagel . . . .
44098	Pitteri Riccardo.	*Patria Terra.* Versi . . . .
44099	Morselli E e De Sanctis S.	*Biografia di un bandito.* Giuseppe Musolino di fronte alla Psichiatria ed alla Sociologia: (Studio medico-legale e considerazioni con 8 tavole e 59 incisioni).
44100	Robecchi-Bricchetti Luigi.	*Nel Paese degli Aromi.* Diario di una esplorazione nell'Africa Orientale - Da Obbia ad Alula, con 165 illustrazioni, schizzi originali e 17 carte geografiche.
44101	Giacosa Giuseppe	*I Castelli Valdostani* (con 29 vignette da fotografie originali dell'ing. Andrea Luino). . . . .
44102	Montagna A.	*Il passaggio d'una banda* (Gli Imitatori). Canzone. Versi di Luigi Mattiello (N. di cat. 548) .
44103	Di Capua Eduardo	*Cumm'a nu suonno.* Canzone napoletana. Versi di V. Russo (N. di cat. 602). . . . .
44104	De Gregorio Giuseppe	*L'Automobilista.* Canzone napoletana. Versi di Ugo Ricci (N. di cat. 603) . . . .
44105	Calzelli A.	*Il sale.* Canzone Versi di Ausonio Levi (N. di cat. 621) . . . .
44106	Valente Vincenzo.	*'A Lezzione 'e Mandulino.* Canzone napolitana. Versi di F. A. Bonenzio. (N. di cat. 589). . .
44107	Panzacchi Enrico.	*Il Libro degli Artisti.* Antologia . . . .
44108	Guigoni e Bossi.	*Fotografia di S. M. la Regina Madre,* a busto con velo in testa e sguardo di fronte. . . . .
44109	Detti.	*Fotografia di S. A. R. la Duchessa di Genova, Madre,* seduta, colla testa un po' inclinata, sguardo di fronte, colle mani appoggiate sul manico dell'ombrellino, tenendo i guanti fra le mani: pettinatura alta: mantellina nera sulle spalle.

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

del Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **gennaio** *1903, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tipografia Adriano Salani, Firenze, 2 agosto 1902.	Adriano Salani (Editore).	Firenze	3 ottobre 1902	
	Montefiore Tommaso.	Milano	18 id. »	Art. 23. Non mai rappresentato.
Ttabilimento Tipografico Elzeviriano. Roma, 25 ottobre 1902.	Danesi ing. Filippo.	Roma	5 novembre 1902	Art. 24. Depositato il n. 1 della Rivista contenente le Parti 1ª, 2ª e 3ª, in tre fogliotti.
Tipografia Elia Scanu, Sassari, novembre 1902.	Cossu-Anton Francesco.	Sassari	24 dicembre 1902	
Tipografia Ostinelli di Bertolini, Nani e C. Como, 1° gennaio 1903.	Vicini Giuseppe, segretario comunale.	Como	7 gennaio 1903	
Tipografia P. Ruggiano e Figlio. Napoli, 1° gennaio 1903.	Chiurazzi Luigi, editore.	Napoli	9 id. »	
Tipografia F.lli Treves. Milano, 15 ottobre 1902.	F.lli Treves, (editori).	Milano	12 id. »	
Detta, 15 ottobre 1902.	Detti	Id.	12 id. »	
Detta, 1° novembre 1902.	Detti	Id.	12 id. »	
Tipografia L. F. Cogliati. Milano, 9 gennaio 1903.	Cogliati L. F., (editore).	Id.	13 id. »	
Tip. Cogliati F. L., 1° gennaio 1903.	Cogliati F. L. (editore)	Id.	13 id. »	
Stamp. Bideri Ferdinando. Napoli, settembre 1902.	Bideri Ferdinando (edit.)	Napoli	12 dicembre 1902	
Detta settembre 1902	Detto	Id.	13 id. »	
Detta, ottobre 1902	Detto	Id.	13 id. »	
Detta, settembre 1902	Detto	Id.	13 id. »	
Detta, settembre 1902.	Detto	Id.	13 id. »	
Tipografia Cogliati L. F., Milano, 28 dicembre 1902.	Cogliati L. F. (editore)	Milano	13 gennaio 1903	
Fotografia Guigoni e Bossi, Milano, 12 gennaio 1903.	Guigoni e Bossi (fotografi).	Id.	13 id. »	
Detta. 13 gennaio 1903	Detti.	Id.	14 id. »	

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44110	Guigoni e Bossi.	*Fotografia di S. M. la Regina Madre e S. A. R. la Duchessa di Genova*, la prima sta in piedi col braccio destro appoggiato sulla sedia ove sta seduta la seconda, in posa quasi di fronte con l'ombrellino in mano. (Gruppo).
44111	Rispoli Consiglio	*La vita pratica de teatro.* Vade-Mecum indispensabile agli impresari ed agli artisti di ogni genere, con elenco di tutti gli artisti italiani viventi.
44112	Fumagalli Giuseppe (Direttore)	*Almanacco italiano.* Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica e Annuario diplomatico, amministrativo e statistico. (Anno VIII - 1903 con 610figure nel testo, carte geografiche e astronomiche, ritratti, stemmi ecc).
44115	Cilèa Francesco	« *Adriana Lecouvreur.* Commedia-dramma di E. Scribe ed E. Legouvé ridotta in 4 atti per la scena lirica da A. Colautti. (Riduzione per canto e pianoforte).
44116	Baronio Cirillo	*Registro annuale e degli Esami per le Scuole elementari* . . . .
44117	Miranda Vincenzo	*La Fortuna.* Lavoro di oreficeria od argenteria artistica a incisione o a cesello consistente in un fermaglio con testina di donna bendata da nastri.
44118	Ferrara Pasquale	*Ficcina.* Racconto inverosimile e sentimentale . . . .
44119	Pascal Carlo	*Fatti e leggende di Roma Antica* . . . .
44120	Speroni Margherita	*Rose d'Autunno* (Biblioteca delle giovinette) . . . .
44121	Segrè Carlo	*Studi Petrarcheschi* . . . .
44122	Marsili-Libelli Mario	*Per l'imposta progressiva* . . . .
44123	Ravanello Oreste	*Missa in honorem S. Josephi Calasantii* duabus vocibus acqualibus, comitante Organo vel Harmonio. Op. 63 (N. di cat. 422).

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del regirtro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44087	Invernizio Carolina	*La Donna fatale.* Romanzo in due volumi . . . .
44090	Pesce Ettore	*Fotografia di S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele III.* (Posa intieramente di profilo, a mezzo busto, in uniforme di bassa tenuta).
44091	Maccono Ferdinando	*Un aiuto all'educatore.* Brevi considerazioni pedagogico-ascetiche (2ª edizione accresciuta) . .
44093	Caputo Michele Carlo	*60 Giuochi e Canti* pei Giardini d'infanzia e per le classi elementari inferiori . . . .
44113	Ibsen Enrico (Buzzi Mario)	*Imperatore e Galileo* (Kejser og Galilaeer). Dramma di storia universale in due parti. Parte 1ª L'Apostasia di Cesare. Parte 2ª: L'Imperatore Giuliano. (Traduzione di Mario Buzzi). Rappresentato la 1ª volta il 10 dicembre 1902 al Teatro G. Verdi in Milano.
44114	Bertini Giuseppe.	*San Giuseppe col Bambino* (Immagine in oleografia ripresa da dipinto) . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Fotografia Gu'goni e Bossi. Milano, 12 gennaio 1903.	Guigoni e Bossi (fotografi).	Milano 13 gennaio 1903	
Tipografia S. Landi. Firenze, 12 gennaio 1903	R. Bemporad e figlio, (Editori)	Firenze 13 id. »	
Tip. V. Sieni, Firenze 15 dicembre 1902	Detti.	Id. 13 id. »	
Calcografia di Edoardo Sonzogno. Milano, gennaio 1903	Sonzogno Edoardo (Editore)	Milano 17 id. »	
Tipografia Sociale. Treviglio, ottobre 1902	Baronio Cirillo (segretario comunale)	Id. 19 id. »	
Laboratorio Miranda. Napoli, gennaio 1903	Miranda Vincenzo (orefice)	Napoli 19 id. »	Depositata la riproduzione fotografica.
Tipografia Giachetti, figlio e C. in Prato 18 gennaio 1903.	Bemporad e figlio (editori)	Firenze 19 id. »	
Società tip. Fiorentina. Firenze, 8 gennaio 1903	Società Anonima Editrice dei succ. Le Monnier	Id. 21 id. »	
Tipografia M. Ricci. Firenze. 8 gennaio 1903	Detta	Id. 21 id. »	
Società Tipogr. Fiorentina. Firenze 8 gennaio 1903	Detta	Id. 21 id. »	
Tipografia S. Giuseppe. Firenze, 15 gennaio 1903	Marsili-Libelli dott. Mario	Id. 21 id. »	
Stabilimento grafico musicale Capra Marcello. Torino, 15 gennaio 1903	Capra Marcello (Editore).	Torino 22 id. »	

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tip. della *Gazzetta di Torino*. Torino, giugno 1898	Invernizio Carolina	Torino 14 aprile 1902	
Fotografia Pesce. Napoli, 27 marzo 1902	Pesce cav. Ettore, (fotografo)	Napoli 25 ottobre 1902	
Scuola tipografica Salesiana. Milano, 16 agosto 1902	Maccono D. Ferdinando della Pia Società Salesiana	Milano 27 id. »	La 1ª edizione fu edita nell'aprile 1902
Società Musicale Napoletana. Napoli, dicembre 1900	Carelli Beniamino, proprietario della Società Musicale Napoletana (editore)	Napoli 9 dicembre 1892	
Tip. F.lli Treves. Milano, 1° maggio 1902	Buzzi dott. Mario	Milano 14 gennaio 1903	
Lit. Gualassini Giovanni. Milano, 1° novembre 1893.	Gualasini Giovanni (Litografo)	Id. 26 id. »	

ELENCO *n.* 2 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13097	44089	Montefiore Tommaso	*Cecilia.* Dramma di Pietro Cossa ridotto per la scena lirica in 4 atti (musica dello stesso dichiarante) (Libretto poesia).	Mai rappresentato
13098	44113	Ibsen Enrico (Buzzi M.)	*Imperatore e Galileo* (Kejser og Galilaeer'. Dramma di storia universale (in due parti): Parte I. *L'apostasia di Cesare.* Parte II. *l'Imperatore Giuliano.* (Traduzione di Mario Buzzi),	1902. Rappresentato la prima volta il 10 dicembre 1902 al teatro G. Verdi in Milano
13099	44115	Cilea Francesco	*Adriana Lecouvreur.* Commedia dramma di E. Scribe ed E. Legouvé, ridotta in 4 atti per la scena lirica da A. Colautti. (Riduzione per canto e pianoforte).	1903

Roma, li 22 giugno 1903.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1903:

Fanchiotti cav. Edoardo, maggiore generale comandante brigata Abruzzi, collocato in disponibililà, dal 1° agosto 1903.

Bottero cav. Giuseppe, colonnello genio, direttore officina costruzioni genio Pavia, promosso maggiore generale e nominato comandante del genio in Genova, dal 1° id.

Mirabelli cav. Ernesto, id. comandante 66 fanteria, id. id. id. id. brigata Abruzzi, dal 1° id.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Piacentini cav. Settimio, tenente colonnello capo ufficio comando corpo stato maggiore, promosso colonnello continuando nella anzidetta carica.

Con RR. decreti del 13 luglio 1903:

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Mattei Alfonso — De Bosis Arturo — Fenoglio Guido — Nieddu Enrico — Luzzi Guido — Grazioli Francesco — Guglielmotti Emilio — Carbone Vincenzo — Tesei Giuseppe — Tagliaferri Florenzio — Ottolenghi cav. Attilio — Decugis Luigi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Troglio cav. Michelangelo, tenente colonnello 6 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° agosto 1903.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1903:

Gamerra cav. Giov. Rattista, colonnello comandante 40 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante 5 bersaglieri, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903.

Nasalli Rocca conte Saverio, tenente colonnello corpo stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria e nominato comandante 40 fanteria, id. id., dal 1° id.

Ciancio cav. Giuseppe, id. id. id., id. id. id. id. 60 id., id. id., dal 1° id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1903:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Bastia cav. Giovanni — Sicardi cav. Ero — Bassi cav. Ugo — Ruiz de Ballesteros cav. Gaetano — Mortara cav. Cesare — Ratto cav. Giuseppe.

Capitani promossi mrggiori:

Raffa cav. Mario — Granati cav. Giovanni — Chiantella cav. Vittorio — Goretti cav. Quinto — Zocca cav. Aroldo — Orioles cav, Antonio — Maccari cav. Luigi — Brotti cav. Achille — Gigliotti cav. Carlo — Palermo cav Michele — Baronis cav. Luigi — Marchisio cav. Pierangelo — Formentini Dante.

Tenenti promossi capitani:

Silvestre Eugenio — Colabella Vito — Zincone Attilio — Pienezza Antonio — Casardi Ruggiero — Barberis Alfonso — Piraino Antonio — Fossa conte patrizio di Reggio Emilia Pietro — Stanzani Alessandro — Carpena Domenico — Gastaldi Bartolomeo — Carnevali Arturo — Semeraro Giacomo — Spagnolo Michele — Negro Giuseppe — Miceli Alfredo — Ghizzi Panizza Probo — Tissoni Alberto — Pacini Pacino — Ramello Luigi — Borro Giulio — Sarti Riccardo — D'Ambrosio Francesco — Brunicardi Maurizio — Stagni Alfonso — Ferrari Ettore — Barducci Giuseppe — Pacces Adolfo — Manuelli Stefano — Chiays Silvio — Sardi Michele.

Sottotenente promosso tenente:

Palmieri Guido.

I sottonominati sottufficiali nelle armi di fanteria e del genio sono nominati capimusica nel R. esercito:

Scalmana Angelo, sergente musicante fanteria — Piergiorgi Amilcare, id. trombettiere.

Arma di cavalleria,

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Rubin De Cervin Gustavo, capitano corpo di stato maggiore, trasferito nell'arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 giugno 1903:

Scarpa Antonio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni, dal 1° luglio 1903.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Bozzi cav. Angelo, tenente colonnello direttore deposito allevamento cavalli Persano, esonerato dalla carica anzidetta, collocato a disposizione Ministero Guerra e comandato reggimento cavalleggeri di Lodi.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1903:

I sottonominati ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903:

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3), durante la 2ª quindicina *del mese di* gennaio *1903.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Montefiore Tommaso	Milano	381	18 ottobre 1902	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Buzzi dott. Mario	Id.	15	14 gennaio 1903	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Id.	17	17 id. »	

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

De Pinedo cav. Giovanni — Corapi cav. Giulio — Bianchi-Mina cav. Giacomo.

Capitani promossi maggiori:

D'Ayala Godoy Carlo — Rovere cav. Angelo — Rubin De Cervin Gustavo — Durini cav. Giuseppe — Battaglia cav. Federico — Vercellana cav. Nicola.

Tenenti promossi capitani:

Guiscardi Federico — Mori Ubaldini-Alberti conte Guido — Marazzani Corrado — Bellotti Francesco — Carta Angiolo.

Promozione e nomina di direttori di depositi allevamento cavalli, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903:

Rossi cav. Felice, maggiore direttore deposito allevamento cavalli Bonorva, promosso tenente colonnello, esonerato dalla carica di direttore dell'anzidetto deposito e nominato direttore deposito allevamento cavalli Persano.

Napoli cav. Rocco, id. reggimento lancieri di Milano, nominato direttore deposito allevamento cavalli Bonorva.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1903:

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con decorrenza, per gli assegni, dal 1° agosto 1903:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Tettoni cav. Adolfo, comandante reggimento artiglieria montagna, continua nell'attuale comando.

Capitani promossi maggiori:

Maffei conte Scipione — Caffi cav. Rrberto — Roasio cav. Cristoforo — Asinari Di San Marzano cav. Amedeo — Gorini cav. Alessandro.

Tenenti promossi capitani:

Danco Giuseppe — Perazzi Carmelo — Zabarella Silvio — Napoli Luigi — Ferigo Luciano — Guidotti Egidio — Civardi Patroclo — Fedele Ernesto — Rossi Ettore — Lambertini Arnaldo — Cavalli Gaetano — Martelli Gaspare.

Sottotenente promosso tenente:

Oreglia D'Isola Risbaldo.

Con RR. decreti del 13 luglio 1903:

Tenenti promossi capitani, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903:

Bollati Ambrogio — Mantovani Antonio — Galli Gallo — Munich Antonio — Badoglio Pietro — Schenardi Carlo — Degli Azzoni Avogadro conte Aldobrandino — Medici Di Marignano Gian Angelo.

Arma del genio.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1903:

Tenenti promossi capitani, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903:

Grassini Giulio — Anelli Pio — Tozzi cav. Carmine — Pollini Enrico — Nobili Dino — Savoino Pietro.

Con R. decreto del 13 luglio 1902:

Giorelli cav. Stefano, colonnello direttore genio Palermo, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore officina costruzione genio, dal 1° agosto 1903.

Pinto cav. Donato, tenente colonnello direzione genio Napoli (sottodirezione Salerno), incaricato della carica di direttore del genio Palermo, collo stipendio del suo grado e con gli altri assegni, dal 1° id.

Tenenti promossi capitani, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1903:

Malingher Arturo — Tardivo cav. Cesare.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Toselli cav. Ernesto, colonnello comandante distretto Massa — Messina cav. Vincenzo, maggiore distretto Genova collocati in posizione ausiliaria. per ragione di età, dal 1° agosto 1903.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Profumi Giovanni, tenente distretto Castrovillari, promosso capitano, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Cadamuro Giuseppe, tenente direzione artiglieria Torino, promosso capitano con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1903.

I sottonotati ufficiali nell'arma d'artiglieria sono trasferiti nel personale delle fortezze con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1903:

Lostia di Santa Sofia cav. Raffaele, capitano direzione artiglieria Maddalena, sezione Ozieri.

Botta Giovanni, tenente 6 artiglieria campagna (treno).

Nicolai Vincenzo, sottotenente 2 id. id. (id.)

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

Bocchia cav. Enrico, colonnello medico direttore di sanità militare IV corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda. dal 1° agosto 1903.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1903:

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico.

Gozzano cav. Francesco, direttore ospedale militare Torino, nominato direttore di sanità militare del IV corpo d'armata.

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico.

Griggi-Montù cav. Amedeo, infermeria presidiaria Pavia, nominato direttore ospedale militare Torino.

Capitano medico promosso maggiore medico.

Ricciuti cav. Francesco.

Tenenti medici promossi capitani medici.

La Grotteria Pasquale.

La Cascia Salvatore.

Saggini Evaristo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1903:

Capitani contabili promossi maggiori contabili.

Testa cav. Alessandro — Cuppini cav. Alberto — Piegari cav. Pietro.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Merlo Carlo — Zanzi Arturo — Stortiglione Aristide — Alburno Marco — Massarelli Costantino — Gilioli Arturo — Passamonti Vincenzo — Levi Stefano.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:

De Stfano Michele — Tonini Giovanni — Pavoni Romeo — Rovereti Emilio — Salvezza Salvatore — Motti Uriele.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

De Simone Giovanni, sottotente contabile 13 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Intonti Francesco, tenente veterinario in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni del 16 luglio 1093.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Intonti Francesco, tenente veterinario reggimento lancieri di Firenze, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, corpo veterinario militare.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

Bertolotti Giacomo, archivista di 2ª classe — Cianetti Ferdinando, id. 3ª classe, collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio dal 1° agosto 1903.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Fasulo cav. Giovanni, archivista di 2ª classe — Belli cav. Placido, id. 2ª id, collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1903.

Promozioni e nomine nel personale dell'Amministrazione centrale, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903:

Capo sezione di 2ª classe promosso capo sezione di 1ª classe:

Cuttica dott. cav. Sergio.

Segretario di 1ª classe promosso capo sezione di 2ª classe:

Ceresa cav. Annibale.

Segretario di 2ª classe promosso segretario di 1ª classe:

Balbis cav. Girolamo.

Segretari di 3ª classe promossi segretari di 2ª classe:

Ponti dott. Riccardo — Stefanini Arnaldo.

Vice segretari di 3ª classe promossi vice segretari di 2ª classe.

Fantasia Alfredo — Brigante Colonna Angelini conte Guglielmo — Baccari Clemente.

Archivisti di 3ª classe promossi archivisti di 2ª classe:

Vignolo Vincenzo — Antoniani Lorenzo — Tesio Giuseppe — Ceccarelli Roberto — Fortini Tito.

Ufficiali d'ordine di 1ª classe promossi archivisti di 3ª classe:

Dell'Acqua Pietro — Arlenghi Luigi — Rattazzi cav. Carlo — Barbiera Guglielmo — Lanciani cav. Eugenio — De Luca Giuseppe.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe:

Zappieri Ulderico — Canta Vincenzo — Spandonaro Maggiorino — Varriale Ernesto — Agreste Oreste — Papagno Nicolò — Sacchetti Florestano — Genesi Romeo.

Reggenti ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe:

Mazza Luigi — Ciuffolotti Pietro — Santoro Vito — Gallotti Virginio — Sussi Enrico.

Ufficiali d'ordine di 3ª classe nominati reggenti ufficiali d'ordine di 2ª classe.

Armani Clemente — De Girolamo Simone — Natale Eduardo — Pepe Francesco — Melis Gaetano.

Ufficiali di scrittura di 1ª classe nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe:

Grassi Nazareno, a scelta — Coppo Agostino — Caropreso Francesco, a scelta — Camplani Ottorino — Bitelli Luigi, a scelta — Mastrandrea Giovanni — Cattedra Nicola, a scelta — Pasqui Giuseppe — Dominici Alfonso, a scelta — Olita Nicola.

Con RR. decreti del 20 luglio 1903:

Promozioni nel personale dell'amministrazione centrale, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903:

Vice segretari di 1ª classe promossi segretari di 3ª classe:

Balboni dott. Adolfo, a scelta — Cherubini cav. Umberto — Tantesio Costantino — Cartoni dott. Pio, a scelta — Montefoschi Ernesto — Nicolay Antonio — Adrower dott. Camillo — Augè dott. Alberto, a scelta — Saccorotti Francesco — Loli-Piccolomini Carlo — Lozzia Enrico — Minghetti dott. Arturo, a scelta — Possenti Guido — Petri Virgilio — Polidori dott. Antonino — Cencetti dott. Edoardo, a scelta — Panunzi Alfredo — Tranquilli Dante.

Santucci Alfonso, segretario di 3ª classe con riserva d'anzianità, seguirà immediatamente nel ruolo d'anzianità il segretario Balboni dott. Adolfo.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Paganini cav. Pio, ingegnere geografo principale di 2ª classe, promosso ingegnere geografo principale di 1ª classe.

Loperfido Antonio, ingegnere geografo di 2ª id., id. ingegnere geografo di 1ª id.

Andreini Angiolo, aiutante ingegnere geografo di 1ª id, id. id. di 2ª id.

Alessandrini Randolfo, aiutante topografo di 2ª id., id aiutante topografo di 1ª id.

Personale insegnante.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Murard Filippo, professore aggiunto di 1ª classe, di lettere e scienze, nel ruolo dei collegi militari, promosso professore titolare di 3ª classe, dal 1° agosto 1903.

Probst Rigoberto, id. 2ª id., id. id., id. professore aggiunto di 1ª id., dal 1ª id., cessando, alla stessa data, dal percepire l'assegno personale di L. 400 concessogli col R. decreto 30 giugno 1900.

Cola Benedetto, maestro di scherma di 2ª id., scuola applicazione sanità militare, id. maestro di 1ª id., dal 1° agosto 1903.

Carovani Carlo, id. 3ª id., scuola militare, id. id. 2ª id., dal 1° id.

Genovesi Saverio, sottufficiale istruttore di scherma, nominato maestro aggiunto, dal 1° agosto 1903, con lo stipendio annuo di L. 1500 e destinato scuola militare.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

Capello cav. Giovanni, ragioniere geometra capo di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1903.

Cardello cav. Alessandro, ragioniere geometra capo di 2ª id., collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio col titolo onorifico di ragioniere geometra capo di 1ª classe, dal 16 luglio 1903.

Vergani cav. Enrico, id. id. 2ª id., id. id. a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1903.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto dell' 8 luglio 1903,

Donini Adamo, capotecnico di 1ª classe, direzione artiglieria Napoli, promosso capotecnico principale di 3ª classe, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1903.

Con decreto Ministeriale dell' 8 luglio 1903:

Caneparo Carlo, capotecnico di 2ª classe, officina costruzione artiglieria Genova, promosso capotecnico di 1ª classe, continuando come sopra, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903.

Nava Costanzo, id. 3ª id., officina costruzione genio Pavia — Moschini Ettore, id. 3ª id., direzione artiglieria Genova, promossi capitecnici di 2ª id. id., id. id. dal 1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 giugno 1903:

Natoli Antonino, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Grimaldi Ugo, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Rodolfi Giulio, capitano cavalleria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Esame complementare per l'ammissione all'accademia militare, per l'anno scolastico 1903-904.

In conformità del n. 9 del manifesto che fa seguito alla circolare n. 66 del corrente anno, si rende noto che l'esame complementare di matematica, per l'ammissione al 1° anno dell'accademia militare, comincerà a Napoli, nella sede del collegio militare, il giorno 11 settembre p. v. e che la commissione esaminatrice si trasferirà poi successivamente, per continuare il detto esame, a Roma presso il collegio militare, a Modena presso la scuola militare, ed a Torino presso l'accademia militare.

Come poi è accennato al n. 3 della circolare n. 75 del corrente anno, la medesima commissione esaminerà presso le sedi anzidette anche i concorrenti all'ammissione straordinaria al 3° corso dell'accademia militare, avvertendo che quelli inscritti nella sede di Torino dovranno essere esaminati prima dei candidati all'esame complementare, affinchè il risultato complessivo del concorso possa subito dopo essere spedito a questo Ministero (Segretariato generale).

Roma, 22 luglio 1903.

Il Ministro
OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì, 13 agosto 1903, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 46ª annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni create dalla cessata Società della Ferrovia di Novara, del capitale nominale di L. 320 ciascuna al 5 0[0, assunte in servizio dello Stato in forza dell'art. 12 della convenzione 20 giugno 1868, approvata con legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 407, sulle 8772 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° ottobre 1903.

Roma, addì 29 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Divisione V
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 30 luglio 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 30 luglio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

29 luglio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 30 7/8	100.30 7/8
	4 1/2 % *netto*	102 20 7/8	101,08 3/8
	4 % *netto*	102,08 1/2	100.08 1/2
	3 1/2 % *netto*	100,50 3/4	98,75 3/4
	3 % *lordo*	72,37	71,17

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli, 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sull'ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il R. decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a num. 150 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il 15 agosto 1903 col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia integrale* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1° È cittadino italiano;

2° Ha l'esercizio dei diritti civili;

3° Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

4° Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'articolo 32 del R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1, 2 e 4.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella Capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo R. decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie;

a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
b) Diritto romano;
c) Diritto costituzionale ed amministrativo;
d) Diritto e procedura civile;
e) Diritto commerciale;
f) Diritto e procedura penale;

2° In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 16, 17, e 18 novembre 1903 alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei, che avranno compiuti i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche della laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di lire 1500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, addì 1° luglio 1903.

Il Ministro
COCCO-ORTU.

6

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra che le voci di guerra imminente tra la Russia ed il Giappone trovano poco credito nei circoli autorevoli di Londra. Il tuono molto bellicoso di parecchi giornali giapponesi e le avversioni nelle sfere giapponesi contro la Russia hanno prodotto, è vero, una certa emozione, ma nei circoli parlamentari e politici non si crede ad una prossima guerra russa giapponese. L'opinione pubblica al Giappone è sempre molto bellicosa, ma la situazione non è così seria come vogliono far credere i giornali giapponesi.

Il corrispondente del *Times* a Tokio telegrafa che la notizia dei giornali inglesi sui preparativi guerreschi del Giappone sono infondate e che, sebbene nel Giappone cresca il malumore per il contegno della Russia, popolo e governo desiderano il mantenimento della pace.

In senso ottimista si esprime, trattando di questo argomento, il *Journal des débats*.

« Nulla fa vedere, dice questo giornale, che gli interessi commerciali del Giappone saranno lesi nella Manciuria, e la Russia d'altra parte, non avendo nulla intrapreso contro l'integrità della Corea, non si comprende perchè al Giappone si parli della necessità di una guerra.

« Si obbietta, è vero, che la Russia fa dei grandi preparativi militari nell'Estremo suo Oriente; ma dal momento che si agita al Giappone la questione di pace o di guerra, non è forse naturale, che la Russia, da canto suo prenda le sue precauzioni?

« Nessuno, del resto, crede che essa sia disposta a prendere l'iniziativa di ostilità. Quanto al Giappone è lecito credere che esso pure se ne asterrà. Si può ritenere per certo che sarebbe isolato contro la Russia però che il suo trattato d'alleanza coll'Inghilterra non prevede il *casus foederis* che nel caso in cui uno dei due alleati fosse alle prese con due Potenze. Ora, per quanto sia forte il Giappone per mare e per terra — ciò che nessuno mette in dubbio — esso esiterà certamente di rischiare una partita, così senza esservi costretto da una ragione imperiosa. Il Giappone dovrebbe seguire l'esempio dell'Inghilterra, la sua alleata. L'Inghilterra, molto più del Giappone, ha una rivale nella Russia che esso trova da per tutto in Asia. Ciò non ostante il Governo britannico cerca di accordarsi colla Russia ed è ben lontano dal pensare a conflitti armati ».

*
* *

Sullo stesso argomento l'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota ufficiosa:

« Alcuni giornali pubblicarono in questi ultimi tempi informazioni inesatte sui rapporti tra la Russia ed il Giappone; si sostenne perfino che un principe imparentato con la famiglia imperiale giapponese sia venuto a Parigi per chiedere la mediazione della Francia. Noi siamo autorizzati a dichiarare, nella forma più decisa che queste voci sono destituite di qualsiasi fondamento ».

*
* *

I giornali di Vienna hanno per telegrafo da Coburgo:

« La Famiglia ducale di Coburgo dichiara in una nota ai giornali che la voce secondo la quale il principe Ferdinando non ritornerebbe più in Bulgaria è semplicemente inventata e parto da certi circoli di Bulgrado. Il principe Ferdinando ha condotto i suoi figli a Bohorilla in Ungheria, perchè il caldo a Sofia è divenuto insopportabile. In ciò non ebbero alcuna parte le circostanze politiche. Il Principe non ha alcun motivo di evitare la Bulgaria.

*
* *

Il *Piccolo* ha per telegrafo da Sofia, 27 luglio:

« Lo Czar ha regalato al Comitato per le onoranze allo Czar liberatore, 100 cannoni. 5000 fucili e diversi distintivi militari, nonchè molti modelli di navi, per il valore complessivo di tre milioni di franchi. Tutte queste reliquie della guerra russo-turca del 1877 dovranno essere esposte nelle case, ridotte a musei, nelle quali durante la guerra russo-turca presero dimora i liberatori della Bulgaria ».

*
* *

I giornali di Berlino dicono che Re Edoardo d'Inghilterra si recherà in agosto a Marienbad, in incognito, sotto il nome di lord Lancaster. Dopo una cura di tre settimane, il Re si recherà a Darmstadt dove avrà un convegno col Granduca d'Assia, coll'Imperatore Guglielmo e collo Czar Nicolò.

*
* *

Si telegrafa da Berlino che tra il Governo inglese ed il Governo tedesco si scambiano delle note relativamente alla sistemazione delle relazioni commerciali anglo-tedesche. Il Governo tedesco spera di addivenire ad un'intesa amichevole.

La commemorazione di Re Umberto in Roma

Per tutta la giornata di ieri, al Pantheon, è stato un vero, ininterrotto pellegrinaggio, a cui parteciparono tutte le classi sociali.

La deposizione di corone fu pure continua.

Oltre quelle delle quali già dicemmo ieri, nel pomeriggio, altra veramente splendida, con ricchissimo nastro, fu deposta da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano.

La tomba Augusta fu pure visitata dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio e dai Ministri Cocco-Ortu, Carcano, Ottolenghi e dalle LL. EE. i Sottosegretari di Stato, onorevoli Talamo, Ronchetti e Niccolini.

Nel pomeriggio una comitiva di deputati riunitasi a Montecitorio si recò alle tombe Reali con a capo le LL. EE. gli onorevoli Biancheri e Rudinì.

Mentre gli onorevoli deputati stavano apponendo la firma ai registri delle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, sopraggiunse S. E. l'on. Saracco, presidente del Senato, accompagnato da numerosi Senatori.

I Rappresentanti dei due Rami del Parlamento si soffermarono circa mezz'ora nel tempio.

La cerimonia, muta e semplice, riuscì solenne.

Ieri, sulle ore 16 incominciarono a riunirsi nei singoli rioni le Associazioni, i Ricreatorii ecc. per recarsi alla piazza del Popolo a comporvi il grande corteo organizzato per la commemorazione popolare del compianto Re Umberto I, dal Circolo Savoia e da uno speciale Comitatato.

Una folla immensa stazionava lungo le vie che il Corteo doveva percorrere. Alle ore 18, svolgendosi lentamente tra la folla che gremiva la piazza, il Corteo si mise in moto.

Precedeva un drappello di guardie municipali, seguito dal concerto comunale. Veniva quindi il Comitato organizzatore e poi il gruppo delle Associazioni militari, delle Associazioni politiche d' ogni parte d'Italia tra cui i Circoli di Trento e Trieste, portanti oltre le proprie bandiere sociali, quella di San Giusto, del Comune triestino.

L'aspetto del Corteo in marcia era splendido. Bellissimo il colpo d'occhio presentato dai Ricreatorii, dai gruppi di garibaldini portanti la Camicia Rossa. Numeroso era anche il gruppo delle scuole, composto degli allievi dei licei Ennio Quirino Visconti, Tasso, Umberto I, Mamiani, della scuola tecnica Della Valle, del ginnasio femminile, Regina Elena, della scuola tecnica, Cola di Rienzo.

Al Corteo presero parte anche i canottieri del Real Club Aniene, nel loro costume.

Quasi tutte le città italiane avevano nel corteo qualche rappresentanza.

Bandiere e corone si susseguivano ad intervalli mentre il Corteo sfilava imponente, al suono delle fanfare, delle bande municipali, e dei tamburi rullanti.

La folla spesso prorompeva in entusiastici applausi e in evviva.

Quasi tutti i componenti il corteo, ed erano forse quarantamila persone, recavano mazzi di fiori da spargere sulla venerata tomba del Re martire.

Tutti i negozi della città, specialmente quelli lungo l'itinerario percorso dal corteo erano chiusi e avevano esposto un cartello listato a nero con la scritta: *Chiuso per lutto nazionale.*

Percorrendo il Corso Umberto I, via Lata, le piazze del Collegio Romano e della Minerva, il corteo andò al Pantheon.

Sotto il pronao stavano tutti i componenti il Comizio dei veterani.

Le associazioni entrate nel tempio sfilarono innanzi alla tomba di Re Umberto, deponendo le corone e spargendo fiori tutto intorno all'altare, a fianco del quale posa la salma lagrimata. Era uno spettacolo commoventissimo.

Dinanzi alla tomba di Re Umberto come a quella di Vittorio Emanuele le bandiere si abbassavano. La sfilata durò circa 50 minuti, tra la più grande commozione.

Un basso steccato sull'asse del tempio regolava l'accesso e l'uscita del corteo.

Per la via di Torre Argentina, il Corso Vittorio Emanuele, vie del Gesù e dell'Aracoeli il corteo giunse, alle 19, in Campidoglio, preceduto dalla musica del Ricreatorio Zanardelli, ove parecchi assessori e consiglieri comunali erano a riceverlo.

Da una tribuna improvvisata, parlò l'on. Emilio Pinchia, inspirandosi ad altissimi sensi patriottici e di reverente affetto alla memoria dell'estinto Re.

Spessi applausi lo interruppero ed una calorosa ovazione salutò la fine dell'efficace discorso.

La bella e grandiosa manifestazione aveva così termine, e le Associazioni lentamente lasciarono il Campidoglio.

Ieri sera nei diversi Rioni si tennero le annunziate commemorazioni, tutte riuscitissime, e che furono degno coronamento della giornata consacrata dal cuore del popolo alla venerazione piucchè mai sentita della Augusta memoria di Re Umberto I.

La commemorazione in Italia ed all'estero.

Oltre alle notizie di commemorazioni avvenute in varie città d'Italia, alle quali ieri ci limitammo, accennare, causa l'ora tarda in cui giunsero i dispacci, il terzo anniversario dell'esecrando delitto, fu commemorato ieri dappertutto col maggior cordoglio.

Vennero issate bandiere abbrunate a mezz'asta; furono celebrati solenni funerali; le Autorità e le Associazioni si recarono a deporre corone ai monumenti ed alle lapidi ricordanti il Re Buono; si tennero riunioni pubbliche con discorsi di elogio alla sua memoria e si fecero altre varie manifestazioni di affettuoso rimpianto.

Dovunque le popolazioni si associarono alle Autorità civili e militari nel rendere omaggio al compianto Re.

Anche dalle Colonie italiane all'estero giungono notizie, le quali dicono che ieri fu per esse giorno di lutto nazionale.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica poi i seguenti dispacci ad essa trasmessi dai suoi corrispondenti:

Napoli, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto, gli edifici pubblici, moltissimi privati e le navi ancorate nel porto sono imbandierati a mezz'asta.

Alle ore 10 il Sindaco e la Giunta, in forma ufficiale, si sono recati a Capodimonte a deporre una corona sul monumento a Re Umberto.

Anche la Fratellanza Militare vi ha deposto una corona a mezzogiorno.

Gl'impiegati della Marina ed una rappresentanza degli ufficiali apposero una corona alla lapide del Re Umberto nell'Arsenale.

Nel pomeriggio le associazioni cittadine con bandiere, scortate dai pompieri e dalle guardie municipali in grande uniforme, si recarono a deporre corone sul monumento di Re Umberto.

Treviso, 29. — Con l'intervento dell'onorevole deputato Bianchini, delle autorità civili e militari, delle associazioni cittadine e di molta folla, è stata inaugurata una lapide alla memoria del compianto Re Umberto. Il Sindaco ha pronunziato un applauditissimo discorso.

Bari, 29. — Stamane in Acquaviva delle Fonti, nell'artistica Cappella del R. Ricovero di mendicità « Umberto I », venne celebrato un solenne funerale per Re Umberto. Vi assistettero i cinquantuno ricoverati col presidente, comm. Pizzorni, Regio delegato dell'Amministrazione Palatina ed i membri del Consiglio direttivo, le autorità locali, il clero Palatino, i funzionari civili e militari, il personale amministrativo e molti invitati.

V'intervenne pure da Bari col prof. Danei e tre capi uffici, una rappresentanza degli alunni della R. scuola arti e mestieri « Umberto I », fondata, come il R. ricovero, dal compianto Sovrano.

Monsignor De Santis, Arcidiacono della Basilica Palatina, celebrò la messa funebre, pronunciando quindi un commovente discorso.

Dopo la commemorazione tutti gli intervenuti visitarono il ricovero.

Palermo, 29. — La città è imbandierata a lutto per l'anniversario della morte di Re Umberto.

Stamane nella Cappella Palatina fu celebrate una Messa funebre, alla quale hanno assistito le Dame ed i Gentiluomini di Corte, tutte le autorità ed il Corpo Consolare.

Stasera sono sospesi i concerti pubblici.

Parigi, 29. — Ricorrendo il doloroso anniversario della morte di Re Umberto I, il Rev. Mancone ha celebrato stamane una Messa funebre nella Cappella privata detta degli Italiani nella *Rue des Thermes*.

Vi assistevano l'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, con tutto il personale dell'Ambasciata, le notabilità della Colonia italiana fra cui molte signore, un gruppo di operai italiani, rappresentanti i loro compagni trattenuti al lavoro, ed alcune orfanelle italiane allevate dalle Suore missionarie del Sacro Cuore.

Un coro di fanciulli cantò il *Miserere*.

La cerimonia riuscì commoventissima.

Firenze, 29. — Nei chiostri di Santa Maria Novella, a cura del Comitato dei Veterani e alla presenza delle autorità civili e militari, di numerose associazioni e di distinto pubblico, il maggiore Calogero ha fatto stasera una applaudita commemorazione di Re Umberto I.

A Sesto Fiorentino, l'on. deputato Monti-Guarnieri, alla presenza dell'on. senatore Municchi, rappresentante il prefetto, del comandante il Corpo d'armata e di circa duemila persone, fece un applaudito discorso, commemorando Re Umberto I.

È intervenuta la musica del 54. reggimento fanteria.

Monza, 29. — È stato oggi commemorato solennemente, per iniziativa delle Associazioni monarchiche, l'anniversario della morte di Re Umberto.

Alle ore 17 il Teatro Sociale era gremito di cittadini di ogni classe.

In fondo al palcoscenico spiccava il busto del Re Umberto, tra grandiosi trofei di bandiere.

Assistevano il Sottoprefetto, gli onorevoli deputati Di Scalea, Pozzi Domenico, Crespi, Gavazzi, Morandi, Sormani, Silva e Pennati, le autorità civili e militari, i Sindaci di molti Comuni del Mandamento e le rappresentanze di molte Associazioni politiche ed operaie di Monza e di Milano.

Vari altri deputati e senatori aderirono.

La musica municipale intuonò la Marcia reale, applauditissima, quindi esegui un inno funebre, dedicato alla memoria di Re Umberto.

Il deputato Di Scalea pronunciò poscia un discorso rievocante la figura del Re Buono, i fatti più salienti del suo regno e l'orrore

che destò nel mondo l'annunzio della sua tragica scomparsa ed auspicante la grandezza della patria sotto la Monarchia Sabauda.

Il discorso fu interrotto frequentemente e da ultimo coronato da vivissimi applausi.

Quindi le autorità, le rappresentanze e la folla si ordinarono in un corteo imponente che, preceduto dalla musica municipale, si recò sul luogo del regicidio, attraversando le principali vie della città, gremite di folla ed imbandierate a lutto.

Quando il corteo giunse nel recinto, le bandiere delle Associazioni si abbassarono ed una bambina recitò un'elogia.

Moltissime corone furono deposte sul luogo, dove sorgerà la Cappella espiatoria.

Quindi il corteo si sciolse.

La Giunta municipale, gl'impiegati della Villa Reale e le famiglie più cospicue della città avevano già stamane deposto sulla località splendide corone.

A mezzogiorno, nel Duomo, è stato celebrato un solenne funerale pel Re Umberto, coll'intervento dell'autorità civili e militari e di grande folla.

Livorno, 29. — Per la ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Re Umberto I, tutti gli edifici pubblici e molte case private hanno esposta la bandiera abbrunata.

A cura dell'Associazione monarchica, del Circolo Savoia, della Società dei Militari in congedo e dell'Arciconfraternita della Misericordia furono deposte sul busto di Re Umberto due corone ed un'altra sulla lapide commemorativa.

Stamane, con intervento delle autorità civili e militari e di moltissimi cittadini, fu celebrato nella Chiesa di San Giovanni un ufficio funebre.

Avellino, 29. — Ad iniziativa del comandante di questo presidio, colonnello Fasiano, è stata fatta nei locali del distretto una commemorazione del compianto Re Umberto I, alla presenza delle autorità e di molto pubblico.

Dopo poche parole dette dal comandante del presidio, il capitano Riccardo Martucci pronunciò un elevato discorso, interrotto spesso e coronato alla fine da vivissimi e generali applausi.

Bandiere abbrunate sono esposte agli uffici pubblici ed alle case private.

Reggio Calabria, 29. — Per l'anniversario della morte del Re Umberto, gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera nazionale abbrunata.

Per cura del Municipio è stata celebrata nella Cattedrale una solenne funzione funebre, alla quale hanno assistito le autorità civili e militari e grande folla.

Mantova, 29. — In occasione dell'anniversario della morte del Re Umberto, agli edifici pubblici ed a molte case private sono esposte bandiere abbrunate.

Nella Basilica palatina di Santa Barbara sono stati celebrati solenni funerali in suffragio del compianto Re, cui sono intervenute le Autorità civili e militari.

Bologna, 29. — Nella sala del Liceo Rossini, alla presenza delle Autorità e di grande folla, è stata inaugurata la bandiera della Federazione delle Società militari della città e della provincia.

L'on. deputato Panzacchi pronunciò un applauditissimo discorso commemorando Umberto I.

Londra, 29. — Per la ricorrenza dell'anniversario della morte del Re Umberto I, l'Ambasciata ed il Consolato d'Italia hanno esposto la bandiera abbrunata.

La colonia e le associazioni italiane hanno inviato al Ministro della Real Casa un dispaccio, nel quale lo pregano di presentare alle LL. MM. il Re e la Regina vive condoglianze ed omaggi di devozione.

Udine, 29. — Per la ricorrenza dell'anniversario della tragica fine di Re Umberto I tutti gli edifici pubblici e molte case private hanno issato le bandiere abbrunate a mezz'asta.

I giornali liberali hanno commemorato la luttuosa data, ricordando le virtù dell'estinto.

Sul busto del Re martire deposero splendide corone il Circolo monarchico, il Comitato delle signore, il Comitato degli studenti udinesi, ed i cittadini goriziani.

Venezia, 29. — Durante la giornata le navi e gli edifici pubblici e privati hanno issato le bandiere a mezz'asta.

In parecchie chiese sono state celebrate funzioni funebri in suffragio di Re Umberto.

Stasera un imponente corteo, composto delle associazioni cittadine, preceduto dalla bandiera del Comune e colla musica, si è recato alla stazione marittima, ove davanti al monumento del compianto Re Umberto ha avuto luogo una pubblica commemorazione.

Il sindaco, conte Grimani, ha pronunciato un commovente ed applaudito discorso.

Messina, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati a mezz'asta.

Sui negozi sono affissi cartelli listati a nero.

Catania, 29. — Al Teatro Bellini, alla presenza delle autorità, delle associazioni e di una immensa folla, l'onor. deputato Aprile commemorò Re Umberto.

Parma, 26. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Re Umberto, gli edifici pubblici, molti privati e le sedi dei sodalizi issarono la bandiera a mezz'asta.

Il Comitato della sezione del partito della gioventù liberale italiana ha pubblicato un manifesto commemorativo, avvisando che veniva prorogata al 20 settembre l'inaugurazione della lapide che, non essendo ancora ultimati i lavori, non potè essere scoperta oggi.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Presidenza del comm. prof. G. Celoria.
Adunanza del 2 luglio 1903

Apresi la seduta alle ore 13 nella consueta forma.

Il S. C. dottor E. Bonardi legge i suoi « Contributi clinici alla conoscenza della malattia di Kahler (mielomi multipli con albumosuria). Questa lettura consta di quattro parti: *a)* « un cenno storico » ricordante specialmente la memoria fondamentale del Kahler su alcuni casi di « mielomi multipli », differenziantisi dalle comuni « sarcomatosi delle ossa » per la costante presenza di « albumosi » nelle orine, e la memoria successiva del « Bozzolo » che, dimostrata la grande importanza pratica delle osservazioni del « Kahler », proponeva la creazione di un nuovo tipo nosografico e clinico sotto il nome di « malattia di Kahler », di cui illustrava un nuovo caso. — *b)* « due dettagliate storie cliniche », fra le più complesse, molto importanti ciascuna da certi punti di vista.

Di straordinario interesse appare specialmente il primo caso riguardante una signora in cui per cinque anni si notò febbre quotidiana, piuttosto alta, a spiegare la quale furono, da valenti sanitari, formulate ben cinque diagnosi; nè fu possibile veder chiaro in quella complessa sintomatologia se non quando fu « dimostrata la coesistenza di una mielomatosi e dell'albumosuria, con evidente dipendenza di questa da quella »; *c)* « la descrizione dei vari metodi di ricerca delle albumosi urinarie » e la discussione di qualche recente, molto problematica, reazione delle stesse; *d)* « la motivazione diagnostica » dei due casi, e la differenziazione loro dalle affezioni precedentemente supposte, cioè la « tubercolosi generale, la tubercolosi osteoperiostea, l'infezione palustre, la sifilide, la litiosi biliare con febbre intermittente epatica, la pseudo-leucemia, l'osteomalacia ».

— Il S. C. prof. Luigi Mangiagalli, impedito da lutto domestico, rimanda la sua lettura alla prossima adunanza.

— Il S. C prof. Luigi Brugnatelli presenta una nota sopra i minerali « idromagnesite » ed « artinite » da lui scoperti nelle rocce amiantifere di Emarese in Val d'Aosta. Descrive queste rocce confrontandole colle analoghe della Valtellina, e dopo aver riferiti i risultati delle sue ricerche sulla idromagnesite espone i caratteri differenziali tra questo minerale e la artinite.

— Il S. C. prof. Carlo Forlanini riferisce sopra un caso clinico di cisti bilaterali del cervello, a proposito della quistione del l'afasia. Il Forlanini espone diverse considerazioni relative al caso e dimostranti che la teoria del cosiddetto fascio della parola è insostenibile. Invece deve ritenersi più conforme ai dati clinici la teoria secondo la quale il centro della parola comunica direttamente col sistema motore generale e precisamente coi due opercoli destro o sinistro: le vie della parola sarebbero le due vie del fascio genicolato.

— Il prof. A. Volta espose circa il « comportamento della fiamma attraversata dalla scarica elettrostatica » secondo che questa è *statica* od *impulsiva*, e secondochè la fiamma si trova sul conduttore positivo o negativo.

Il metodo sperimentale adoperato fu quello del bivio del Lodge: la distanza (critica) spinterometrica forniva il criterio di misura della resistenza della scarica attraverso la fiamma.

Lievi sono le differenze di resistenza per riguardo la natura della fiamma, e il nome di carica elettrica di questa: ma più sentite si fanno tali differenze se la carica è statica sebbene sussistano anche con scarica impulsiva.

Ponendo una punta in luogo di una pallina sullo spinterometro le diverse circostanze sono più evidenti nei loro effetti e si constata che la punta non perde la sua azione diffusiva anche trattandosi di scarica impulsiva.

L'autore ricordò come si debba al Volta la scoperta della conducibilità elettrica della fiamma e i relativi studi; e colse l'occasione per presentare un autografo voltaico inedito che fa parte della Collezione letteraria Voltiana giacente presso il R. Istituto Lombardo, documento che dimostra come spetta al Volta la scoperta del maggior potere diffusivo dei conduttori carichi d'elettricità negativamente sopra quelli elettropositivi.

— Il dott L. Sinigallia legge un sunto della sua Nota: « Tipi speciali di forme differenziali di ordine qualunque ».

Quindi si leva la seduta alle ore 14,30.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina Madre ripartirono ieri sera da Roma con treni speciali ed in forma privata.

S. M. il Re partì, alle ore 19,30, per Racconigi, ove è giunto stamane alle ore 10,17. L'Augusto Sovrano era accompagnato dalle LL. EE. i generali Brusati e Ponzio-Vaglia e daaltri personaggi appartenenti alle RR. Case.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa Villamarina e dal marchese Guiccioli partì alle ore 20,40 per Luino. Alla stazione di Novara è stata salutata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

I ricreatorî romani alla memoria di Re Umberto I. — Domenica, nel pomeriggio, il ricreatorio che s'intitola dal nome del compianto Re, promuoverà una commemorazione del suo titolare, con una conferenza che sarà tenuta nella grande aula del Collegio Romano.

Vi saranno invitate le rappresentanze di tutti i ricreatorî liberali della capitale.

Parlerà il direttore del ricreatorio prof. Sante Angelini.

Pensionato artistico nazionale. — Domani o sabato, dalle 10 alle 15, sarà riaperta al pubblico l'Esposizione dei lavori dei concorrenti al Pensionato artistico nazionale al palazzo delle Esposizioni, via Nazionale.

Nell'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Asmara 28:

« In seguito a domanda del Governatore Martini, l'Imperatore Menelik ha disposto per l'apertura della strada dal confine eritreo sul Setit a Gondar, passando per Noggara.

Questa strada pone in diretta e facile comunicazione la Colonia coi mercati centrali dell'Etiopa ed apre il migliore degli aditi al commercio italiano ».

Per l'acquedotto pugliese. — Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica:

« È accertato che alla gara internazionale indetta pel 1° febbraio 1904 per la concessione della costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese concorreranno Ditte nazionali ed estere, così che la concessione potrebbe in quel giorno essere definitivamente aggiudicata.

« Il Governo ha dato all'avviso di gara ampia pubblicità, tanto sui giornali italiani che su quelli esteri.

« L'avviso è inoltre visibile, insieme al regolamento, al capitolato ed al progetto di massima dell'opera, presso il Ministero dei Lavori Pubblici e presso le Prefetture del Regno, nonchè presso le RR. Ambasciate e Legazioni italiane all'estero e gli uffici Consolari più importanti.

« I lavori dovranno essere compiuti nel termine di dieci anni, la concessione avrà la durata di 90 anni ed alla gara potranno prender parte Ditte italiane e straniere, delle quali sieno provate la potenzialità finanziaria e la capacità tecnica, necessarie per un'impresa di tanta mole.

« Ad assicurare tali requisiti il capitolato prescrive apposite garanzie, tra le quali una cauzione provvisoria di un milione e quella definitiva di dieci milioni di lire.

« Procede pure attivamente, da parte di varie imprese costruttrici, lo studio dei progetti per alcune linee ferroviarie complementari, tra quelle contemplate dalla legge 4 dicembre 1902 e principalmente del progetto di direttissima, possibilmente a trazione elettrica, tra Roma e Napoli, per la quale occorre presentare domanda di concessione a tutto novembre prossimo ».

Il Vesuvio. — Il *Roma* di Napoli riceve dal suo corrispondente da Resina, le seguenti informazioni sull'andamento della eruzione. « Mentre sembrava che tutto fosse finito, il Vesuvio ci offre nuovi fenomeni. Non è esclusa la ipotesi, che il cono facilmente squarciandosi, dia luogo ad efflussi laterali, che possono essere i più forti e i più pericolosi ».

Servizi telegrafici. — Sono stati aperti al servizio internazionale gli uffici telegrafici di Ujiji sul lago Tanganika, di Humbe nell'Angola portoghese e di Bingerville, Dabou e Tiassalé nella Costa d'Avorio.

All'ufficio di Ujiji si applicano le tasse indicate nelle tariffe per Bismarkburg (Africa orientale portoghese); a quello di Humbe si applicano le tasse indicate per Capagombe, Chibia, ecc. (Africa occidentale, possedimenti portoghesi, provincia d'Angola), ed a quelli di Bingesville, Dabou e Tissalé si applicano le tasse degli altri uffici della Costa d'Avorio (Africa occidentale, possedimenti portoghesi).

Un esposizione a Udine. — Il 1° agosto sarà qui inaugurata un esposizione regionale, che rimarrà aperta sino al 30 settembre. Vi saranno concorsi internazionali di motori, elettricità, macchine agrarie, automobilismo, ciclismo, ecc. concorsi nazionali di piccole industrie, ginnastica e scherma, caccia e pesca, istituzioni di beneficenza e d'istruzione, ecc.; concorsi regionali in tutti i rami delle industrie e dell'agricoltura, di previdenza, cooperazione, ecc.; concorso del Friuli di arte, vini, bozzoli, ecc.

Speciali festeggiamenti — come concorso ippico, mostre di cani di fiori, di frutta, di orticoltura, gare ciclistiche e automobilistiche, corse al trotto, congresso sanitario dell'alta Italia, esposizione

di animali da cortile, ovini o suini, convegno studentesco interuniversitario, gare di tiro, a volo o a segno, lotterie, spettacoli pirotecnici, concerti, ecc. — si svolgeranno durante l'esposizione.

Esposizione di Milano 1905. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione del 1905 in Milano comunica che da un po' di tempo continuano a pervenirgli lettere e cartoline di privati e di società che inviano plausi ed adesioni agli organizzatori della « Esposizione galleggiante italiana ».

Altri più prudenti, si affrettano a chiedere in proposito dati e spiegazioni alla Commissione ordinatrice della mostra dei trasporti marittimi, parendo loro per lo meno strana l'idea di una « Esposizione galleggiante » al servizio di interessi privati, quando l'Italia aspetta una vera e propria esposizione marittima.

Il Comitato esecutivo della mostra milanese, preoccupato del sorgere frequente di tali equivoci e desiderando di torre di mezzo la possibilità che essi abbiano a rinnovarsi in avvenire, stima opportuno di avvertire il pubblico che la menzionata « Esposizione galleggiante italiana » non ha nulla di comune coll'Esposizione del 1905, essendo quella un'impresa tentata da privati, che si dice è vero, assistita dall'efficace patronato della Lega Navale Italiana, ma della quale, per converso, la sezione milanese della Lega navale, che dovrebbe pure essere la meglio informata, ignorava persino l'esistenza fino a pochi giorni sono, non avendo mai ricevuto in proposito alcuna comunicazione dal Comitato centrale sedente in Roma.

Per un'Esposizione in Russia. — S. E. il Ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, ha diretto la seguente circolare ai provveditori agli studi:

« Nel prossimo mese di novembre avrà luogo a Pietroburgo, sotto il patronato di S. M. l'Imperatrice Maria Feodorowna, l'Esposizione internazionale scientifica ed industriale « Il Mondo dell'Infanzia ».

I signori capi d'istituti o le altre persone, cui interessi prendor parte all'Esposizione, vorranno dichiararlo con sollecitudine a questo Ministero, per poter dare in tempo utile partecipazione al Ministero degli affari esteri ».

Marina mercantile. — Proveniente da Bombay, ieri l'altro da Singapore proseguì per Hong-Kong il piroscafo *Capri* della N. G. I.

— Anche ieri l'altro il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, da Teneriffa proseguì per Genova.

— Ieri il piroscafo *Nord America*, della Veloce, partì da Napoli per New-York.

ESTERO.

Il commercio internazionale agli Stati-Uniti. — Le importazioni durante il maggio decorso negli Stati-uniti del Nord America, sono valutate a dollari 78,935,000, cioè un aumento di circa dollari 3,300,000 sul maggio 1902, stabilendo così la più alta cifra toccata al mese di maggio di qualsiasi anno.

Le esportazioni invece, diminuite di circa dollari 1,800,000 sono ascese per maggio 1903 a dollari 100,508,000. Nel maggio di due anni fa oltrepassarono i 125 milioni. Comparativamente il saldo di cui rimane creditore il commercio degli Stati-Uniti, circa dollari 21,500,000 per quest'anno, contro dollari 26,600,000 in maggio 1902 e dollari 45,900,000 in maggio 1901, è piccolo, e tale tendenza può non riuscire gradevole a quei che amerebbero vedere il debito degli Stati-Uniti verso l'estero ridotto da spedizioni di merci piuttosto che da invii di oro; ma tale è l'inevitabile tendenza mentre i prezzi restano così alti sui mercati locali e la domanda così attiva.

Oro americano in Europa. — Una informazione del « Bollettino mensile della Camera di commercio italiana a New-York » reca che dal 30 aprile al 23 giugno, cioè in due mesi, sono ben 14,825,000 *di dollari* di oro che sono stati diretti da qui per l'Europa.

Aggiungendovi 5,600,000 dollari spediti nel Sud-America, sono 20,425,000 di dollari in oro in esodo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 29. — *Camera dei deputati.* — La seduta procede tra continui e vivi tumulti, provocati dalle dichiarazioni del deputato di opposizione, Zoltan Papp, il quale afferma che si sono fatti verso di lui tentativi di corruzione per indurlo ad abbandonare l'ostruzionismo. Egli deposita al banco della presidenza diecimila corone, che dice essergli state date allo scopo suddetto.

La seduta, stante la vivissima agitazione, viene sospesa parecchie volte e poi ripresa.

Infine viene approvata la proposta presentata dall'opposizione di aprire un'inchiesta sui fatti denunciati da Zoltan Papp.

Quindi il presidente del Consiglio, conte Khuen Hédervàry prende la parola per fare alcune proposte relative all'ordine dei lavori della Camera.

Tali proposte sollevano un nuovo vivissimo tumulto, che impedisce al presidente del Consiglio di proseguire e costringe il presidente della Camera a sospendere nuovamente la seduta.

Dopo qualche minuto la seduta viene ripresa; ma il tumulto ricomincia ed il presidente è costretto a sospenderla un' altra volta.

Il presidente del Consiglio, conte Khuen Hédervàry, non potendo parlare, scrive la sua proposta e la fa rimettere al presidente.

Intanto però Ratkoy, deputato dell'opposizione, la toglie al segretario della Camera e la strappa.

Segue un nuovo grande tumulto, provocato dall'opposizione, che costringe il presidente a sospendere la seduta. Appena questa viene ripresa, l'opposizione domanda che si tenga una seduta segreta; questa proposta è approvata.

— Si riprende la discussione in seduta segreta.

Apponyi dichiara che non ha mai tollerato atti di violenza.

Dopo i discorsi di parecchi altri deputati, si riprende la seduta pubblica.

Il vice presidente dichiara che la proposta che fu trasmessa in iscritto dal presidente del Consiglio, conte Khuen Hédervàry, non è contraria al regolamento.

Su domanda di venti deputati, il presidente ordina nuovamente che la seduta sia segreta.

Questa incomincia alle 6,30 pomer. e si protrae fino alle ore 11,30.

Numerosi deputati pronunciarono discorsi ostruzionisti.

A mezzanotte si riprende la seduta pubblica.

Polonyi dichiara che il proseguimento della seduta è contrario al regolamento.

I deputati di opposizione abbandonano l'aula, cantando l'inno nazionale.

Apponyi contesta la dichiarazione di Polonyi.

Si decide quindi di mettere all'ordine del giorno per la prossima seduta la continuazione della discussione del progetto sull'indennità.

La seduta è stata tolta stanotte alle 12,45.

In seguito a vivaci parole scambiatesi durante la seduta tra Molnar e Borbely; essi si scambiarono i padrini.

KILLARY BAY, 29. — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra sono giunti oggi, dopo aver fatto una bella crociera attorno all'accidentata costa occidentale dell'Irlanda.

Domani le LL. MM., in automobile, faranno una gita nel distretto di Connemara.

MADRID, 29. — Il Nunzio pontificio, monsignor Rinaldini, con una Nota ai giornali espresse la gratitudine della Santa Sede verso la Spagna, per le manifestazioni di dolore fatte dagli Spagnoli in occasione della morte del Pontefice Leone XIII.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che uno scambio di comunica-

zioni scritte o verbali, ha avuto luogo tra la Francia e l'Inghilterra, a proposito dei benedettini inglesi di Douai e dei passionisti inglesi di Parigi.

Il visconte di Cranborne dice poi di ignorare che il Governo francese abbia protestato contro alcune parole da lui recentemente pronunciate alla tribuna della Camera.

BRUXELLES, 29. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva, con 79 voti contro 51, il progetto di legge relativo alla fabbricazione ed all'importazione degli zuccheri

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni (Continuazione).* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge relativo alla Convenzione sugli zuccheri.

Parecchi oratori sostengono che lo stato di cose attuale è preferibile alla situazione creata dalla convenzione.

Sir H. Campbell-Bannerman parla contro il potere conferito alla Commissione permanente.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dice che gli interessi delle potenze sono eguali, e che i premi cagionarono danni ai raffinatori inglesi, mentre la convenzione darà il libero scambio degli zuccheri, impedirà il monopolio ed avvantaggerà le Antille inglesi.

Incidentalmente, il ministro Chamberlain, dice che l'Inghilterra è alla vigilia di una battaglia economica

Il progetto è poscia approvato, con 224 voti contro 144.

Alcuni unionisti hanno votato colla minoranza

TORINO, 30. — Il Re Giorgio di Grecia ha transitato da questa stazione diretto ad Aix-les-Bains.

LIMA, 30. — È stato solennemente aperto il Congresso, con un discorso del presidente della Repubblica, Candamo, il quale ha dichiarato che le relazioni del Perù con le altre nazioni sono amichevoli e che la questione della frontiera tra il Perù e la Bolivia è stata sottoposta ad un arbitrato.

Il presidente ha infine rilevato che considerevoli capitali esteri sono impiegati nel Perù con la sola garanzia della pace della Repubblica.

LOWEL (MASSACHUSSETTS), 30. — La polveriera ed il deposito di cartuccie di Tenkersbury sono saltati in aria.

La detonazione fu udita alla distanza di quaranta miglia. Il deposito di cartuccie prese fuoco. Le case nel perimetro di mezzo miglio crollarono.

Vi sono venticinque morti ed una cinquantina di feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 29 luglio 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,13.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 29°,3. minimo 17°,5.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 29 luglio 1903.

In Europa: pressione massima di 764 a S della Spagna, minima di 747 in Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 al Nord, salito altrove fino a 3 mm. in Calabria e Sicilia; qualche pioggiarella e temporale sull'Italia inferiore.

Stamane: cielo vario al NW e Veneto, sereno altrove: venti deboli settentrionali.

Barometro massimo a 763 in Sardegna, minimo tra 760 e 761 sul versante Adriatico.

Probabilità: venti moderati intorno a ponente al Nord, tra S e ponente altrove; cielo vario sull'Italia superiore, sereno altrove; pioggiarelle e temporali sull'alta Italia; Tirreno superiore mosso o alquanto agitato

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 luglio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	25 0	17 2
Genova	coperto	calmo	26 2	19 8
Massa Carrara	sereno	calmo	26 7	17 1
Cuneo	sereno	—	25 4	16 3
Torino	1/4 coperto	—	23 4	16 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	27 8	17 0
Domodossola	1/4 coperto	—	25 0	13 8
Pavia	3/4 coperto	—	27 8	14 4
Milano	3/4 coperto	—	28 5	17 2
Sondrio	1/4 coperto	—	26 2	15 5
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	28 2	16 9
Cremona		—	—	—
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	28 0	17 7
Belluno	1/2 coperto	—	26 1	16 3
Udine	1/4 coperto	—	26 5	16 5
Treviso	1/4 coperto	—	29 6	18 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	28 5	20 5
Padova	1/4 coperto	—	27 7	17 9
Rovigo	sereno	—	28 8	18 5
Piacenza	1/4 coperto	—	26 2	17 0
Parma	sereno	—	26 7	16 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	26 5	15 5
Modena	1/4 coperto	—	26 7	17 4
Ferrara	1/4 coperto	—	26 7	20 4
Bologna	sereno	—	26 1	18 8
Ravenna	sereno	—	25 5	16 9
Forlì	sereno	—	25 8	16 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	25 9	16 5
Ancona	sereno	calmo	21 3	20 0
Urbino	sereno	—	22 1	16 0
Macerata	sereno	—	23 8	17 7
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	16 8
Perugia	sereno	—	26 0	16 5
Camerino	sereno	—	22 2	15 5
Lucca	sereno	—	27 0	15 3
Pisa	sereno	—	26 6	14 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 7	17 5
Firenze	sereno	—	28 5	16 0
Arezzo	sereno	—	27 3	15 6
Siena	sereno	—	25 1	15 4
Grosseto	sereno	—	29 8	16 6
Roma	sereno	—	28 8	17 5
Teramo	sereno	—	25 0	16 6
Chieti	sereno	—	25 0	17 0
Aquila	sereno	—	23 4	13 2
Agnone	sereno	—	22 1	13 8
Foggia	sereno	—	25 0	17 5
Bari	sereno	calmo	23 7	17 9
Lecce	sereno	—	24 7	17 2
Caserta	sereno	—	27 5	18 5
Napoli	sereno	calmo	26 5	20 1
Benevento	sereno	—	26 3	15 9
Avellino	1/4 coperto	—	27 1	13 1
Caggiano	sereno	—	21 2	14 9
Potenza	sereno	—	21 0	12 7
Cosenza	sereno	—	26 2	16 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 0	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 0	21 2
Trapani	sereno	calmo	25 7	21 6
Palermo	sereno	calmo	31 4	17 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	30 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	28 2	16 3
Messina	sereno	calmo	29 6	20 5
Catania	sereno	calmo	27 8	20 2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	29 6	19 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 0	17 3
Sassari	1/2 coperto	—	25 6	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*